

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 14 maggio 2018

Presidenza: On. Marco Jermini, Presidente

Scrutatori: On. Anna Beltraminelli
On. Federica Zanchi

Presenti: 57 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Antonini Mario
Bassi Antonio	Bassi Raide	Baratti Danilo
Beltraminelli Anna	Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bianchetti Benedetta	Bianchetti Gian Maria
Bignasca Boris	Boneff Armando	Bortolin Marco
Bühler Alain	Buri Simona	Caldelari Martina
Cancelli Ugo	Casalini Daniele	Cattaneo Luca
Censi Andrea	Ferrari Gamba Morena	Fumasoli Demis
Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul	Gianella Tobio
Gobbi Rinaldo	Jermini Marco	Lupi Michaela
Lüchinger Urs	Luraschi Norman	Macchi Giordano
Malfanti Michele	Marioli Nicholas	Medolago Ero
Mocetti Bernasconi Deborah	Minoretti Sara	Nacaroglu Rupen
Ortelli Maruska	Petralli Angelo	Petrini Enea
Prati Tessa	Pusterla Nina	Romano Alessia
Rossi Peter	Sanvido Andrea	Schnellmann Petra
Schoenenberger Nicola	Toscanelli Paolo	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin	Viscardi Giovanna
Wicht Omar	Zanchi Federica	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Ducry Jacques	Gilardi Stefano	Seitz Marco
---------------	-----------------	-------------

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti, vi invito a prendere posto in modo da poter iniziare la seduta di Consiglio Comunale di lunedì 14 maggio 2018. Alcune informazioni. Sui banchi trovate il Magazine Sapori Ticino, l'opuscolo "La Festa dei Vicini - Organizzala anche tu!" ed il Rapporto d'attività 2017 LuganoNetWork, della Divisione Prevenzione e Sostegno. Il MMN. 9906 (credito di fr. 1'150'000.-- nuova Via Orti a Molino Nuovo) deve essere stralciato dall'ordine del giorno poiché la Commissione dell'Edilizia non ha ancora allestito il rapporto. Tutti gli altri messaggi previsti all'ordine del giorno con la dicitura "sotto riserva della firma da parte della Commissione" possono essere trattati. Alla trattanda Interpellanze e mozioni il Municipio dovrà rispondere all'interpellanza no. 3951 presentata - nei termini previsti dalla LOC - in data 7 maggio 2018 dagli On.li Alain Bühler, Raide Bassi e Tiziano Galeazzi (UDC) dal titolo "Il rosario, un rischio per la pubblica sicurezza?". Attribuzione di un messaggio municipale alla già costituita Commissione Speciale MMN. 9747: il Municipio, nel corso di una sua ultima seduta, ha approvato un nuovo messaggio municipale relativo al Regolamento Organico del Corpo di Polizia della Città di Lugano (documento ora sottoposto all'attenzione della Commissione del personale). Ritenuto che il citato messaggio andrà a modificare alcuni articoli del MMN. 9747 concernente la revisione ROD ed attualmente all'esame della Commissione Speciale, viene chiesta l'attribuzione di questo nuovo messaggio alla medesima Commissione Speciale incaricata di esaminare il MMN. 9747. La questione è stata preavvisata favorevolmente dagli On.li Capigruppo. Visto quanto precede - in assenza di osservazioni in merito - confermo che l'Ordine del Giorno verrà modificato con l'inserimento di questa apposita trattanda. Non essendoci interventi procediamo ora con la votazione d'approvazione dell'ordine del giorno della seduta di Consiglio Comunale di lunedì 14 maggio 2018 con: 1) stralcio della trattanda no. 11, 2) aggiunta della nuova interpellanza no. 3951, 3) aggiunta nuova tratta per l'assegnazione MM Regolamento Organico del Corpo di Polizia alla Commissione Speciale MMN. 9747. Prima di mettere in votazione l'approvazione dell'Ordine del Giorno vi segnalo che faremo il punto della situazione alle ore 23.30, poiché né il Presidente né la Vicepresidente questa sera sono disposti ad andare oltre le ore 24.00 e questo perché io avevo proposto di diluire in due serate l'odierna seduta ma il Municipio non ha voluto; dunque si chiude alle 24.00. Le trattande che non saranno evase alle ore 24.00 vanno alla fine di giugno. Metto in votazione l'ordine del giorno così modificato, che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 1

Approvazione del verbale di Consiglio Comunale della seduta del 26 marzo 2018

On. Presidente:

Aprò la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 26 marzo 2018. Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale che viene approvato con:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 2
Naturalizzazioni

OMISSIS

Nuova trattanda:

Attribuzione alla Commissione Speciale MMN. 9747 del Messaggio Municipale concernente il Regolamento Organico del Corpo di Polizia della Città di Lugano

On. Presidente:

Come già preavvisato favorevolmente dagli On.li Capigruppo, il messaggio municipale concernente il Regolamento Organico del Corpo di Polizia della Città di Lugano è attribuito - per il relativo esame - alla Commissione Speciale MMN. 9747, già incaricata di esaminare l'omonimo messaggio concernente la revisione del Regolamento Organico dei Dipendenti della Città di Lugano.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 3

MMN. 9610 concernente la richiesta di un credito di fr. 20'102'900.-- per la costruzione di due hangar per velivoli, per la sistemazione del parcheggio P2 e per l'acquisizione dei terreni di proprietà di terzi compresi nel perimetro dello PSIA dell'aeroporto di Lugano-Agno

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatori On. Ferruccio Unternährer e Andrea Sanvido) non coincidono. Il Municipio - con risoluzione municipale del 9 maggio 2018 - ha confermato la propria decisione di adeguamento al rapporto commissionale. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto commissionale. Alcune informazioni: per quanto riguarda la votazione del dispositivo di risoluzione (proposto dalla Commissione e condiviso dal Municipio e che prevede la suddivisione dell'originario credito richiesto) segnalo che sarà votato in due blocchi. Il primo blocco - dal punto no. 1 al punto no. 6 del dispositivo - riguarda in sostanza la concessione del credito di costruzione dei due hangar (6 milioni di franchi). Il secondo blocco - punto no. 7 - è relativo all'acquisizione dei sedimi (14 milioni di franchi). Eventuali osservazioni da parte degli On.li Consiglieri Comunali circa il metodo di votazione sono da formulare ora. Caso contrario si procederà come sopraindicato.

On. Tobiola Gianella:

Egregio Signor Sindaco, stimati Municipali, colleghe e colleghi, in merito al MMN. 9610 relativo al rilancio dell'Aeroporto di Lugano-Agno vi comunico che il sottoscritto in qualità di membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Aeroporto rimane nell'aula del Consiglio Comunale ma non prenderà parte alla discussione ed alla successiva votazione, grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Credevo che questa sera si discuteva soltanto la parte dei 6 milioni di franchi, mentre i 14 milioni fossero poi discussi in un secondo tempo. Non mi sembra il caso di esprimere pareri su una parte che non è stata nemmeno trattata nei rapporti.

On. Presidente:

Mi ha frainteso. Il punto 7 dice che questo consesso si esprimerà in un secondo tempo su un altro oggetto dello stesso messaggio. Non è che entriamo in merito sui 14 milioni di franchi, semplicemente il punto no. 7 del dispositivo del rapporto della Commissione della Gestione verrà votato separandolo dagli altri 6 punti. Ma non si entra in discussione sugli altri 14 milioni di franchi.

On. Andrea Sanvido

Care colleghe, cari colleghi, il giorno in cui in Commissione della Gestione mi sono offerto come relatore di questo messaggio ero mosso da un grande entusiasmo, mai avrei potuto immaginare la serie di eventi che ci avrebbe portato a votare questo credito a più di un anno di distanza dalla sua presentazione. Negli ultimi mesi l'entusiasmo iniziale si è tramutato in un impegno non indifferente nel cercare di trovare una visione comune con gli altri partiti. Più di una volta ho avuto l'impressione che questo messaggio sarebbe rimasto a lungo in Commissione della Gestione, data la sua importanza e le varie vicissitudini emerse. Durante questi mesi non è stato facile essere relatore di questo messaggio, lo scalo a causa di tutta la serie di vicissitudini negative, era sempre sui media, e sulla tematica vi sono state molteplici prese di posizioni, dove ognuno voleva dire la sua. Tutte queste notizie e prese di posizioni, spesso non facevano il bene dello scalo e soprattutto erano notizie destabilizzanti per chi lavora all'aeroporto. A mio modo di vedere, se ne è discusso più sui media che negli appositi spazi. Nel rapporto è ben spiegato come mai siamo arrivati solo oggi a discuterne in Consiglio Comunale. Questo ritardo non è stato sicuramente salutare per lo scalo, ma alla fine quello che conta è che se il credito verrà accettato – il lavoro svolto è stato ottimo - daremo un segnale forte: Municipio e Consiglio Comunale (o forse solo una parte di esso) hanno a cuore lo scalo e il suo futuro. Avere un aeroporto è una fortuna, vi sono città che non hanno questa possibilità. Abbandonare questa struttura ad un triste destino sarebbe un autogol clamoroso e una scelta irreversibile. Il Gruppo LEGA sin dal principio ha dato il proprio sostegno allo scalo ed al MMN. 9610. Nel rapporto finale della Commissione della Gestione il nostro Gruppo non era d'accordo di inserire il punto 4 nel dispositivo, in quanto non lo reputavamo necessario e poiché ci è stato confermato per iscritto che non ha valenza giuridica. Malgrado ciò, per cercare di trovare una coesione globale con gli altri membri della Commissione della Gestione e per il bene dello scalo e di chi vi lavora, abbiamo acconsentito all'inserimento del dispositivo e abbiamo firmato il rapporto senza riserve. Lo scalo, lo ricordo, ha una valenza cantonale e non solo comunale. Attorno ad esso il circuito economico è molto importante e vi sono numerosi attori importanti. Il nostro aeroporto ha dunque una valenza economica e strategica. Le civiltà si sono sviluppate attorno alle vie di transito, il Cantone Ticino ne è una dimostrazione chiara, senza la connessione nord-sud non ci sarebbe stato lo sviluppo che abbiamo oggi. Il Cantone e Lugano avranno la possibilità di fare il primo passo per il rilancio dell'intera regione, considerando il fatto che per le multinazionali avere vicino uno scalo aeroportuale è di fondamentale importanza. Trovare l'esatto piano di rilancio, le collaborazioni, le sinergie fra tutti gli attori presenti e creare un tavolo di lavoro con gli investitori privati sarà oggetto e tema di discussione della seconda parte di questo messaggio e sarà un compito per il Municipio, per il CdA di LASA e per il suo Direttore. Concludo il mio intervento portando l'adesione del Gruppo LEGA al rapporto della Commissione della Gestione. Grazie.

On. Nina Pusterla:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On.li Municipali, intervengo come membro PS in Gestione per contestualizzare il voto del Gruppo PS sul rapporto al MMN. 9610. Cominciamo con l'affermare che il Gruppo PS approva lo splitting del MMN. 9610, che prevede da una parte il credito di 6 milioni di franchi per l'edificazione degli hangar e per la sistemazione del parcheggio P2 (oggetto dell'odierna votazione), dall'altra il credito di investimento del MMN. 9610 corrispondente a 14 milioni per l'acquisizione dei sedimi (oggetto di prossima discussione). Senza splitting i tempi di evasione del messaggio sarebbero stati biblici, non di soli 13 mesi. Un lasso di

tempo invero assolutamente necessario, poiché in questo periodo – attorno a questo oggetto – ne sono successe di tutti i colori. Vi risparmio l'elenco degli accadimenti che occupa non meno di 5 pagine del rapporto della Commissione della Gestione, ma sottolineo come tali eventi giustifichino a pieno titolo le modalità e le tempistiche adottate dalla Commissione. Non si può infatti non indagare a fondo quando si è confrontati con scenari dove si accavallano e scontrano espressioni come "soppressione di voli", "problemi con le risorse umane presso LASA (leggi malessere del personale per scarso dialogo con la direzione)", "cancellazione di 122 voli Swiss", "dimissioni del direttore e di 3 membri del CdA", "cambi di proprietà, moratoria, fallimento di Darwin", "circonvallazione ingombrante", "assenza di piani strategici", "deposito dei bilanci da parte di LASA", "postergazione", "ricapitalizzazione", e via dicendo, fino ad arrivare al "silenzio assordante del Governo cantonale". Queste sono criticità che non sono passate inosservate all'interno del Gruppo PS, ma nemmeno agli occhi del cittadino mediamente interessato alla politica. Sono criticità che segnalano drammatici screzi interni a LASA, come pure denotano segnali di scarsa coesione di intenti rispetto alla necessaria conciliazione dei legittimi interessi dei diversi operatori, pubblici e privati, attivi sullo scalo. Il rapporto della Commissione della Gestione rende conto di tutte queste criticità, ed espone una serie di valutazioni estremamente critiche e lucide sulla situazione, rispetto alle quali vale la pena di fare il punto. Da un lato si concorda che i benefici economici derivanti dalle attività correlate all'esercizio aeroportuale che si svolgono sulle ventiquattro parcelle fondiarie appartenenti a private non apportano alcun beneficio al conto economico di LASA. Questo è un chiaro impedimento al potenziale dell'aeroporto di Lugano e spiega il precario stato finanziario di LASA. Da diversi anni, Lugano inietta infatti annualmente un contributo o a copertura del deficit o come esenzione dell'affitto che LASA dovrebbe pagare alla Città. Se si considera la prospettata perdita di 2.0 milioni di franchi per il 2018, si può dedurre che LASA, avrà assorbito nella sua breve vita- finanziamenti per un totale di 14.7 milioni, a carico perlopiù dei soli cittadini luganesi. Su 13 anni il costo a carico della Città è stato di 1.1 milioni all'anno. È quindi fuorviante - come dice il rapporto della Commissione della Gestione- continuare a credere in una LASA finanziariamente in grado di operare senza un fattivo contributo pubblico-privato, tanto più se si ricorda che, in aggiunta a questo finanziamento strutturale, la Città ha investito negli ultimi due decenni altri 34 milioni di franchi nell'aeroporto. Dall'altro lato, il MMN. 9610 è costruito sulle sabbie mobili dell'obsoleto studio PWC SA, base per il piano industriale di sviluppo di LASA, i cui scenari iniziali sono stati purtroppo ridicolizzati dagli eventi. Ci limitiamo a citare lo scenario prospettato riguardante i movimenti e il numero di passeggeri che dovrebbe raggiungere nel 2026 le 375'000 unità (+119% rispetto a oggi), grazie in particolare a nuove linee su Roma, Düsseldorf, Parigi, Londra, Monaco, Vienna, Corsica. Ma il Municipio stesso non ci crede, dicendosi consapevole della difficoltà di garantire le nuove rotte nei tempi previsti dal "Business Plan" di LASA, e ripiegando verso uno scenario più "conservativo": aumento dell'1,8% annuo dei passeggeri attuali, più quelli di una nuova linea su Roma e sulla Corsica. In fatto di rotte e rotazioni, si deve ammettere che la celebre linea su Ginevra è un vero paradosso. Rotta molto utile per chi si sposta fra la Romandia e il Ticino, quando è redditizia per le compagnie non lo è per l'aeroporto, e viceversa. Quando le tariffe sono alte e coprono i costi, infatti, i passeggeri e i movimenti (cioè partenze e atterraggi) sono pochi e per LASA sono guai, perché essa guadagna con le tasse d'imbarco dei passeggeri e quelle d'atterraggio degli aerei. Al contrario, quando la concorrenza abbatta i prezzi, le compagnie vanno in perdita, ma non LASA, che incassa grazie all'aumento di passeggeri e di movimenti. Solo nel 2015 e 2016, infatti, la concorrenza Darwin – Swiss ha determinato un netto aumento di passeggeri e dei movimenti e un profitto per LASA. Qualcuno riprenderà la linea? Può darsi, ma se movimenti e passeggeri non risaliranno, LASA rimarrà nelle cifre rosse come lo è stata dal 2006 al 2014 e come sarà nel 2017 e 2018. Siamo quindi del parere che non bisogna fare alcun passo senza la certezza di avere prima la rotta su Ginevra. A meno di chiedersi, ma questa è un'altra riflessione, se non sia più opportuno cambiare paradigma e sostenere che il futuro di LASA è legato ad una ricorrente iniezione di fondi pubblici magari in virtù del servizio complementare che rappresenterebbe nella rete dei trasporti regionale, cantonale e

nazionale. In questo scenario appare molto superficiale, se non ridicolo dal punto di vista del corretto uso dei soldi pubblici e dilettantesco dal punto di vista economico-aziendale, giustificare la costruzione di due hangar con le prospettate maggiori entrate, visto che quei franchi non cambierebbero di una virgola la critica e precaria situazione generale. Un cerotto per tamponare una falla, un trattamento "exit" per una malattia incurabile. Ciononostante, si riconosce a Lugano un ruolo importante a livello cantonale dal punto di vista economico e finanziario. Questo perché la Città è ancora in grado di offrire servizi e strutture di livello che siano determinanti per l'economia, la socialità, la cultura e i commerci; tali offerte non si fermano tuttavia ai confini politici dell'urbe. Condividiamo dunque il parere della Commissione della Gestione che attribuisce allo scalo aeroportuale di Lugano-Agno una valenza cantonale e nazionale, ben oltre il limite comunale. Una situazione che a mente del Gruppo PS deve comportare un chiaro, maggiore concreto impegno da parte di tutta la comunità cantonale a favore del rilancio di Agno. Incomprensibili quindi le motivazioni addotte dall'esecutivo cantonale, che in un suo recente messaggio afferma "la valenza cantonale di Lugano/Agno - leggasi aeroporto - non può essere semplicemente messa in relazione con la messa a disposizione di risorse finanziarie da parte del 'Autorità cantonale". Mal si comprende in particolare la mancata concessione di aiuti concreti ad una struttura riconosciuta come importante a livello cantonale rispetto per esempio al generoso sostegno a fondo perso a diversi impianti di risalita invernali. Al tavolo degli enti pubblici di riferimento manca quindi soprattutto il Cantone e, in sua rappresentanza, il Consiglio di Stato e con sua delega il Direttore del competente Dipartimento, On. Claudio Zali. Nessun forte, chiaro oltre che materiale messaggio politico da parte cantonale è finora giunto. Il Consiglio di Stato si è sempre defilato nel sostenere fattivamente lo scalo aeroportuale. È proprio la valutazione di questo aspetto che ha fatto imboccare una via diversa al Gruppo PS, allontanandolo dagli auspici che la Commissione della Gestione ha formulato in merito ad un raggiungimento di un consenso fra tutte le forze politiche. Il Gruppo PS, tramite i suoi commissari in Gestione, ha fin dall'inizio vincolato la sua accettazione del credito alla fattiva disponibilità del Governo cantonale a sostenere e partecipare al rilancio dello scalo aeroportuale. Il Gruppo PS ha apprezzato l'inserimento da parte della Commissione di uno specifico dispositivo volto a consentire l'attivazione del presente credito a fronte della ricezione da parte del Municipio di una chiara lettera di intenti del Consiglio di Stato riguardante la volontà del Governo cantonale a sostenere fattivamente (nella modalità tutta da definire, concordare e ritenuta più opportuna) l'attività di Lugano Airport SA. Tuttavia il parere giuridico chiesto e ricevuto in merito, con il quale si sentenzia che il citato dispositivo non ha alcun valore e deve essere interpretato come un semplice auspicio, ancorché di certa valenza politica, vanifica di fatto l'iniziativa. Il Gruppo PS, proprio perché ha in questo senso ricevuto un mandato dal proprio elettorato, non è più disposto a concedere incondizionatamente crediti per il finanziamento dell'aeroporto, soprattutto perché tali crediti sono per altro possibili solo con il sacrificio indistinto di tutti i cittadini di Lugano, anche di quelli che - vivendo in condizioni modeste e al limite della povertà- proprio in questo momento hanno preoccupazioni ben maggiori. Sugli altri elementi in discussione rimandiamo al pregevole rapporto del collega On. Ferruccio Unternährer.

On. Peter Rossi:

On.li colleghe e colleghi, On.li Municipali, tra poco tra poco, concedendo un credito-vincolato per l'edificazione di due hangar, senza la certezza, almeno così si vocifera, circa la loro realizzazione volteremo un'altra pagina di un libro la cui lettura è iniziata una ventina di anni fa. Cioè da quando – il 29 novembre 1999 – questo Consiglio Comunale ha concesso un credito di fr. 5'534'00.--. Si tratta di un cerotto anestetico per cercare di tamponare una emorragia che non riesce a rimarginarsi, in altre parole con questo credito si concede una boccata d'ossigeno determinante per la sopravvivenza di uno scalo che necessita invece di cure intense e non palliative, consapevoli tuttavia che ora la "pepa tencia", dopo essere stata a lungo tra le mani della Commissione della Gestione, cambia possesso. Per uscire da questo stato paranoico, come richiesto al Municipio il 29 gennaio 2018 e così come evidenziato nel rapporto, è ora tempo di concretizzare un vero piano

strategico di sviluppo dell'aeroporto con una visione ad ampio raggio e un aggiornamento del piano finanziario inclusivo degli investimenti per il prossimo quadriennio. Anche l'Associazione dei passeggeri aerei della Svizzera italiana (ASPASI), la Camera di Commercio, l'AITI, l'Associazione bancaria ticinese chiedono alla Città ed a LASA un progetto attuabile in tempi brevi che permetta di salvare lo scalo luganese per non compromettere il valore strategico. Una Città che trova gran parte dei propri punti di forza e delle proprie risorse nella finanza, il turismo il commercio e tutto quanto ruota attorno al mondo economico sembrerebbe non possa rinunciare a investire su uno scalo, tuttavia pur lanciando questa sera un segnale di consenso nel concedere questo credito, non si può continuare a improvvisare o meglio "volare a vista". Il fatto di aver scorporato in due il messaggio, di accettare di postergare i crediti che la Città vanta nei confronti di LASA come pure la volontà del Municipio di presentare un messaggio per ricapitalizzare la società sono segnali che indicano come manchi un vero e proprio "piano di volo". Per un vero rilancio oltre alla determinazione occorrono risposte chiare e convincenti alle numerose domande ancora aperte, non rapporti di 288 pagine di difficile interpretazione anche per gli addetti ai lavori. Pur condividendo che l'avvenire è incerto e addentrarsi in previsioni a medio lungo termine non offre alcuna garanzia, è tuttavia necessario sapere, per attrarre nuove compagnie aeree, che ruolo può giocare l'allungamento della pista e la procedura strumentale di avvicinamento mentre per i passeggeri che incidenza ha il mancato trasporto pubblico tra la Città e l'Aeroporto. A questa domanda, in particolare leggendo i giornali di questi giorni, se ne aggiunge una: se e come i privati intendono collaborare. Sugli intenti del Consiglio di Stato riguardante la volontà del Governo cantonale a sostenere fattivamente (nelle modalità tutte da definire) l'attività di Lugano Airport SA, ben presto lo sapremo, si spera. Grazie.

On. Michel Tricarico:

Onorevole Presidente, Care Colleghe e Colleghi, Municipali, questa sera è stato già sottolineato voteremo una parte di quello che è il messaggio che il Municipio ha sottoposto a questo Consiglio Comunale e questo è già sicuramente un fatto importante cioè vale a dire che non tutto quello che è stato presentato verrà approvato in un colpo solo. Detto questo dobbiamo porci la domanda come Città di Lugano se fra le varie infrastrutture che abbiamo vogliamo anche in futuro avere ancora un Aeroporto credo che a questa domanda ci sia una risposta chiara cioè la Città di Lugano storicamente ha avuto un Aeroporto ha beneficiato di questa struttura per anni ha permesso di collegare le varie Città Svizzere quindi in particolare Ginevra e Zurigo ma con anche altre infrastrutture ma se a questa domanda la Città credo risponda affermativamente proprio per quei Poli di sviluppo e quella strategia di sviluppo che si è data in questi ultimi anni a partire dal Polo Culturale, al Polo Congressuale che è in fase di lancio ma anche a quello che è lo sviluppo del Polo Universitario e poi ci sarà anche il Polo Sportivo. Insomma abbiamo diversi campi in cui vogliamo avere una visione oltre quello che è l'aspetto regionale e sicuramente l'Aeroporto è un ulteriore vettore che permette di integrare gli altri vettori della mobilità. Quindi il discorso di avere una struttura aeroportuale su concessione Federale rinunciare a questa è una scelta irreversibile vale a dire non è che si potrà tornare sui propri passi per decidere di rifare un Aeroporto. Allora se Lugano è convinto di questa scelta l'altra domanda diventa a livello Cantonale se questa è una convinzione. Beh io cari colleghi vi dico che qui c'è un piano direttore la scheda di mobilità sull'infrastruttura aeronautica che non risale a quanti anni fa è stata approvata a livello Federale nel 2013 e adotta dal Consiglio di Stato il 18 novembre 2015. Quindi in questa Legislatura del Consiglio di Stato e questa dove ci sono gli indirizzi si parla chiaramente di quello che è la funzione dell'Aeroporto di Lugano che deve assicurare i collegamenti aerei di linea d'affari con il resto della Confederazione e con le maggiori Capitali europee questo è stato adottato nel 2015. Sappiamo che la realtà aeronautica è molto mutevole dinamica e che quindi ci sono come ben esposto nel rapporto della Gestione tutta una serie di fattori esogeni che ovviamente si possono subire e su cui bisogna poi prendere delle misure per poter affrontarle. In questo senso Lugano ha ritenuto la valenza regionale e di importanza federale dell'Aeroporto che ricordo è un Aeroporto regionale riconosciuto dalla Confederazione. Ha ovviamente bisogno di quello che è il sostegno Cantonale per questo Aeroporto

e qui in questo senso anche il Gruppo PPD è convinto del fatto che il Consiglio di Stato debba dare dei segnali o rispettivamente prendere impegni seriamente per dare seguito a quello che è la scheda di piano direttore altrimenti semplicemente si stralcia quello che è stato scritto nella scheda di piano direttore e così i patti sono chiari. Per quanto riguarda le difficoltà finanziarie della LASA è vero non è una novità ma è stato ben descritto e qui desidero ringraziare i 2 relatori per l'ottimo rapporto che è stato ben articolato ed esplicativo. Si è ben spiegato dove in questi ultimi 13 anni di LASA quanto è stato necessario immettere con il capitale della LASA. Qui si è visto che abbiamo fondamentalmente una cifra di circa un milione e 100'000 franchi all'anno. È tanto è poco credo che un raffronto con quanto è messo a preventivo da parte della Città che stiamo parlando di un budget di 470 milioni avere un costo per un infrastruttura e ricordiamoci sempre che poi quando si parla di attività a valore aggiunto ecco io credo che un Aeroporto con le figure professionali che lavorano E quindi stiamo parlando di 200/300 posti di lavoro tra diretti e indotti sono quelle attività che diciamo di valore aggiunto. Ecco l'Aeroporto è una di quelle attività a valore aggiunto proprio per chi ci lavora in questo Aeroporto e quindi il discorso legato ai costi. Ecco se calcoliamo che con quello che stasera andiamo ad approvare la costruzione degli Hangar che permetterebbero di avere un introito di circa mezzo milione vorrebbe dire che questo costo annuale andrebbe a dimezzarsi. Quindi la domanda diventa se a fronte di 12/13 milioni di franchi che la Città giustamente mette a disposizione per il trasporto pubblico la domanda diventa se per un aeroporto mezzo milione è un onere eccessivo ma questo sarà sicuramente tema di un prossimo confronto in questo Consiglio Comunale. A concludere dico sempre questa scelta dell'Aeroporto diventa una scelta irreversibile e quindi dobbiamo pensarci bene a quelle che sono le scelte che si vogliono fare. Ricordiamoci che ci sono tutte una serie di connettività a livello internazionale. Nessuno si sarebbe mai immaginato o avrebbe mai pensato di interrompere quello che è l'attività dell'Aeroporto quando era a pieno regime. Ci sono situazioni più delicate ma questo non vuol dire che nei momenti di difficoltà bisogna semplicemente abbandonare il tutto se si crede ad una certa strategia. In questo senso a conclusione porto l'adesione del Gruppo PPD e Generazione Giovani anche ai dispositivi emendati da parte della Gestione che condividiamo pienamente. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Simona Buri:

Presidente, colleghe e colleghi consiglieri, dopo aver attentamente letto il rapporto della Commissione della Gestione, per il quale ringraziamo i colleghi per il lavoro svolto, che ci fa una cronistoria abbastanza dettagliata degli avvenimenti storici e recenti su LASA, non possiamo però certo arrivare alla medesima conclusione. Prima di tutto ci chiediamo: su quali basi avremmo potuto prendere una decisione favorevole. Tra le mani non abbiamo uno studio attuale sull'indotto economico che LASA genera a livello comunale, regionale e cantonale. Non abbiamo un business plan che ci illustra quale possa essere lo scenario reale a breve di LASA. I dati su cui potremmo basarci per decidere sono solo statistici e per nulla promettenti visto che se prendiamo la media dei passeggeri tra il 2005-2016 è negativa, non riusciamo infatti neanche lontanamente ad immaginare come la proiezione della PWC (vedi MMN 9610 a pagina 27) possa calcolare che nel 2026 LASA potrà contare su 375'000 passeggeri e ben 9 linee, se ad oggi conta solo su 135'000 passeggeri con la sola linea offerta da Swiss per far prendere i suoi voli a Kloten. Vogliamo tornare al 2012 quando la Città dovette fare una ricapitalizzazione per evitare il fallimento di LASA (ad appena 7 anni dopo la creazione della SA), e nemmeno 6 anni dopo rieccoci allo stesso punto di partenza, anche se questo non è il tema di questa sera, come facciamo a sorvolare su questi dettagli. Ma va bene, torniamo pure sugli hangar, è proprio su questo messaggio municipale che ci viene chiesto il nostro via libera. Non siamo contro l'aeroporto ma contro il finanziamento pubblico a fondo perso, degli hangar. La costruzione degli hangar non è altro che un'operazione immobiliare che non garantisce il rilancio dell'aeroporto nella sua funzione primaria di vettore aereo. Con il messaggio municipale che stiamo trattando il Municipio chiede di poter finanziare con 6 milioni di franchi la costruzione di nuovi hangar la cui data di ultimazione, anche ad essere ottimisti, non è prevista a breve. Il Municipio ritiene che l'affitto di queste nuove costruzioni porterà alla società dell'aeroporto una

entrata (sicura?) di circa fr. 600-700'000 annui. Considerata la situazione finanziaria dello scalo, non si poteva aspettare, ed avere un quadro completo della situazione? Così facendo, adottiamo politicamente la teoria "alla fetta di salame", sapendo bene che il pane é davvero poco. Abbiamo aspettato tanto, potevamo aspettare ancora un po'. A differenza del Gruppo PLR, come abbiamo potuto leggere nel loro comunicato stampa e dei nostri colleghi del Gruppo UDC, che si sono sentiti rassicurati dal Sindaco, noi un voto di sostegno ed un atto di fiducia del valore di 6 milioni di franchi, con i soldi di tutti i contribuenti di Lugano, proprio non ce la sentiamo di farlo. Il nostro è un NO dettato dal buon senso peccato che non potesse essere un SI basato non sulla fiducia, ma su dati chiari, attuali e ben promettenti. Grazie.

On. Raide Bassi:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, siamo qui riuniti questa sera per votare il credito di 6 milioni di franchi relativo alla costruzione di due hangar sul sedime aeroportuale, che il Gruppo UDC invita questo consesso ad accettare. È mia opinione che tale approvazione è sicuramente importante per la stabilità economico-finanziaria e la continuità aziendale di LASA. Tuttavia tengo a ribadire che senza un preciso, strutturato e realistico business plan, che ad oggi purtroppo è oggettivamente assente, il futuro del trasporto aereo luganese contenitore privo di contenuti. Cosa questa inaccettabile quando siamo chiamati a decidere il dispendio di denaro pubblico a favore di iniziative che poggiano su basi poco solide. Ricordiamo inoltre che non si tratta di trasporto pubblico di cui beneficia tutta la popolazione indipendentemente da estrazione sociale o capacità finanziaria. Apprendiamo poi dalla stampa di privati interessati all'investimento in questa infrastruttura. Qualora così fosse invitiamo dunque il Municipio a voler valutare celermente questa opzione e, se già non fatto, a prendere contatto con tali potenziali investitori e relazionarci riguardo il loro progetto. Sono convinta che la direzione giusta da intraprendere, qualora ovviamente vi fossero le condizioni ottimali, sia quella di un partenariato pubblico-privato, sfruttando le sinergie che questa impostazione garantirebbe. Concludendo voglio invitare gli On.li colleghi che avessero eventuali conflitti di interesse o di opportunità a non voler prendere parte attiva nella discussione e soprattutto ad astenersi nell'esprimere la votazione. Vi ringrazio per la gentile attenzione.

On. Nicholas Schoenenberger:

On.li colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, stasera voteremo su un credito di 6 milioni di franchi per due hangar provvisori all'aeroporto di Agno. Una prima tranche del messaggio no. 9610 abilmente tagliato a fette. La seconda fetta di altri 14 milioni è riservata a un prossimo futuro. A breve termine il Municipio vorrebbe poi allestire un altro specifico messaggio per un'ulteriore ricapitalizzazione di LASA. Un credito di circa 5 milioni per coprire i buchi delle gestioni correnti degli ultimi 2 anni e di quello in corso. Nel suo rapporto, in discussione stasera, la Commissione della Gestione ci tiene a sottolineare che tutti questi soldi non sono ancora quelli per realizzare il progetto di rilancio dell'aeroporto, ma che servono solamente a poter impostare le premesse di base necessarie a definire il progetto di rilancio. Una visione d'insieme non ce l'ha nessuno, pare. Leggendo il rapporto, con la sua lunghissima lista di eventi avvenuti nell'ultimo anno e mezzo, in buona parte evidentemente scoraggianti per quanto riguarda il futuro dell'aeroporto di Agno; constatando l'assenza di una strategia di sviluppo aggiornata in base agli eventi (non che quella precedente sia stata particolarmente attendibile), stupisce la conclusione del rapporto della Commissione: quella di voler assecondare la richiesta del Municipio dando un segnale positivo al futuro rilancio dell'aeroporto. Stasera, si direbbe che ci accingiamo a votare o respingere 6 milioni di franchi per due hangar provvisori in base alla fede. Sì perché fra le poche cose chiare dette sull'aeroporto echeggia sempre il solito: "bisogna crederci, l'importanza dell'aeroporto è strategica per la Città, e le potenzialità sono grosse". Un semplice segnale di buona volontà, forse anche per salvare la faccia, tuttavia con i soldi dei contribuenti. Oltre alle debolezze strategiche e alla mancanza di visione d'insieme sorgono ulteriori domande: Come mai la priorità dovrebbe essere la

costruzione di nuovi "inutili hangar" (come li chiama un privato della zona avvezzo a quel tipo di business) e non quella dell'avvicinamento strumentale con GPS, non si sa. Due Hangar sui quali pendono oggi più dubbi che certezze: non potranno, essendo dedicati al "mero ricovero degli aerei" (come dice il messaggio) ospitare attività di manutenzione, e quindi non è certo se siano davvero utili. Non è certo se siano sostitutivi o complementari a quelli privati già esistenti, non è quindi chiaro chi saranno i clienti che li utilizzeranno. Non si sa neppure se il credito si concretizzerà in spesa, se gli hangar vedranno mai la luce, viste le forti opposizioni che il progetto suscita. Questo credito, con il suo sapore di improvvisazione, manca del necessario rigore della gestione dei fondi pubblici, e ha tutte le caratteristiche di quella pessima gestione degli investimenti che si è già vista altrove. Pertanto respingiamo fermamente la richiesta del credito stasera e ringrazio per l'attenzione.

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, care colleghe e cari Colleghi, Sindaco, Municipali, intervengo a complemento di quanto ha detto la mia collega On. Raide Bassi poiché il suo intervento ovviamente era da membro della Commissione della Gestione. Il Gruppo UDC, noi siamo andati dal Sindaco – che fa parte anche della LASA – per chiedere maggiori spiegazioni e portar di nuovo le nostre critiche e ne abbiamo fatte nell'ultimo anno. Siamo stati derisi dalla maggior parte di quelli che siedono in questa aula e questo ci è dispiaciuto, soprattutto perché le parole che sono uscite da certi colleghi e colleghe stasera sono esattamente le parole che abbiamo utilizzato noi un anno fa. Ringrazio per il lavoro svolto dai due commissari della Commissione della Gestione per l'ottima interpretazione di questo rapporto. Devo anche però dire che dentro questo rapporto leggiamo quello che noi un anno fa avevamo già detto fuori e dentro quest'aula. Oltretutto abbiamo, con nostra sorpresa, anche apprezzato la criticità del Gruppo PLR tramite un comunicato stampa firmato dalla Capogruppo collega On. Karin Valenzano Rossi, che praticamente ha detto quello che noi già dicevamo; e questa situazione ci ha però lasciati un po' sorpresi anche perché otto mesi fa il Gruppo PLR non avrebbe mai detto certe critiche. Tornando indietro nella cronistoria, c'è stata da parte nostra una interrogazione del 18 aprile 2017 che metteva in guardia il Municipio su quanto stava succedendo in Italia con l'Alitalia e con il Gruppo Etihad. E questo, anche se non è stato detto, lo vogliamo ricordare soprattutto perché il 12 giugno dello stesso anno ci è stato risposto che tutto andava bene, che tutto era a posto e che c'era una solidità enorme tra Darwin e Etihad; quando il 20 luglio Etihad esce da Alitalia e lasciando di conseguenza "in braghe di tela" Darwin. Questo doveva essere quindi un primo segnale che però è stato letteralmente snobbato e di questo ci è dispiaciuto perché poi abbiamo visto le conseguenze. Non siamo degli indovini, ma c'era solamente da intuire quanto poi accaduto. A parte questo, noi successivamente nel mese di ottobre abbiamo scritto una interrogazione da 101 domande ed anche in questo caso siamo stati però un po' derisi. Noi però ci siamo presi la briga, rispetto forse a tante altre forze politiche, di andare da persone che conoscono molto bene l'aeroporto al di fuori da queste aule e dalla politica. Ed ovviamente non siamo andati ad interpellare nemmeno i diretti interessati che abitano intorno all'Aeroporto perché volevamo interagire con delle persone dal profilo neutro. Una di queste è stata anche presentata nella Commissione interpartitica poiché pensavamo di dare una mano a questo aeroporto, ma anche in questa occasione siamo rimasti snobbati; poi è andata come è andata. Per quanto concerne poi la cronaca dei mesi susseguenti abbiamo poi visto che i passeggeri sono calati e che il volo per Ginevra è stato tolto e più ripristinato. Anche il collegamento per Roma è rimasto aperto per più di un mese e mezzo e poi è stato tolto anche questo e sempre per delle cause fallimentari. C'è poi il volo per Zurigo che una volta vola e due volte lascia a terra i passeggeri. Tutta questa situazione non ha chiaramente aiutato l'aeroporto. Ci sono inoltre i posti di lavoro che vogliamo salvare e ci mancherebbe perché non solo 70/80 persone, ma arriviamo a circa 200/300 persone, ed a queste persone qualcosa bisogna mostrare così come bisogna mostrare alla politica e al cittadino contribuente che viene chiamato a versare dei soldi in una infrastruttura che oggi non ha né coda né testa. Quindi le nostre critiche non sono arrivate da due mesi a questa parte ma da un anno e più.

Guardate inoltre che questo MMN. 9610 è comprensivo di dati oramai vecchi; cercate di rimodellare il messaggio affinché possiate portare qualcosa di sostanziale e di rinnovato. Non possiamo infatti prendere questi dati perché se andiamo a controllare il messaggio, si parla ad esempio di Darwin che però non esiste più. Lasciamo quindi perdere tutte quelle Città europee che ha citato la collega On. Nina Pusterla poiché non possiamo basarci su questi dati e su un piano strategico che non è giusto. Questo non è un piano strategico ma è un messaggio edilizio lo dobbiamo prendere per quello che è. Manca infatti un business plan che guardi il lato terra e il lato aria, perché dobbiamo anche pensare che a terra ci sono tutte le infrastrutture da rifare (mobilità e turismo ad esempio). Anche per il volo dobbiamo pensare se portare o meno una società o più società, ed allora anche in questo caso dobbiamo introdurre dei nuovi punti e delle nuove strategie. Vogliamo magari andare a chiedere alla Malpensa se hanno altre società che vogliono venire da noi? fino adesso mi sembra che non sia stato fatto e magari qualcuno potrebbe anche scomodarsi ed andare a discutere alla Malpensa. Noi non vogliamo solo snocciolare cifre e parlare di salvare o non salvare l'aeroporto; certo che noi lo vogliamo salvare ma dobbiamo però avere qualcosa da offrire a questo aeroporto e qui qualcuno dovrà lavorare giorno e notte. Sugli hangar, è chiaro che queste infrastrutture servono soprattutto laddove oggi sappiamo che è presente l'aviazione privata. In proposito e sempre ascoltando il parere di persone che avevamo già contattato l'anno scorso, ci è stato detto che gli hangar potrebbero essere sostenuti proprio perché è un investimento che viene fatto proprio per gli aerei grossi da 30 milioni e che sono sul campo di battaglia ad Agno; aerei questi che hanno bisogno di una struttura per il loro ricovero e per la loro manutenzione. Come Gruppo UDC abbiamo voluto guardare la realtà e abbiamo pensato di appoggiare questi 6 milioni di franchi perché intravediamo in loro un qualcosa che serve in questo momento ad una parte dell'aviazione che non è quella commerciale dei voli di linea, ma che è quella privata e quella che ha la possibilità di pagare degli affitti. Tornando nel merito del messaggio, noi lo appoggiamo ma c'è una condizione ed è legata al riequilibrio dei bilanci e quindi di un investimento di ricapitalizzazione della LASA così come ai progetti dei privati. In merito auspichiamo quindi, ed invitiamo di conseguenza il Municipio, di portare e di mostrare un chiaro piano strategico elaborato con il quale ci si dica cosa vogliono fare dell'aeroporto, come lo vogliono rilanciare, chi deve venire a volare e di quali infrastrutture (GPS) di base necessita. Effettivamente sembra che i piloti non riescano in parte ad atterrare a Lugano senza queste infrastrutture base. Se avremo quanto richiesto ed auspicato dalla maggior parte di quest'aula e credo che siamo sulla stessa linea d'onda, discuteremo sul resto dei crediti. Ma se questi compiti non verranno fatti penso che le risposte sono lì da vedere, chiare, limpide e cristalline. Concludo dicendo che il Gruppo UDC appoggia questo investimento; per gli altri sarà musica del futuro. Grazie.

On. Lukas Bernasconi:

On.li colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, il presente intervento non vuole entrare nel dettaglio delle cifre che sono già state analizzate con il rapporto della Commissione della Gestione, ma piuttosto fare delle considerazioni di carattere generale. Con questo messaggio abbiamo assistito a un confronto tra due diverse visioni politiche. Credo che la politica abbia il dovere di essere progettuale, di avere uno sguardo sul futuro e sullo sviluppo. Lugano ha avuto la fortuna di avere dei politici lungimiranti che hanno saputo prendere delle decisioni coraggiose. Se oggi abbiamo l'USI, sono state fatte le aggregazioni, le AIL, lo stesso LAC, o ancora il Cardiocentro è perché la politica ha saputo guardare avanti con capacità progettuale e coraggio. È con questo spirito che Lugano ha costruito il proprio aeroporto, per dotare la Città di una infrastruttura che permettesse di favorire lo sviluppo, migliorando e ottimizzando gli spostamenti, integrando la rete dei trasporti, nazionale e soprattutto internazionale. Le attuali e continue indecisioni attorno al nostro aeroporto sono invece figlie di una politica della paura, dei se e dei ma, un atteggiamento che nasconde insicurezza, paura di sbagliare, incapacità di decidere. Nessuno ha la sfera di cristallo per prevedere il futuro, sarebbe bello poterlo fare, ma non è così. E allora? E allora si deve comunque decidere, si deve decidere perché si ha il dovere di decidere. Chi detiene quasi il 90% del capitale (87.5%) non

può scaricare le proprie responsabilità come magari qualcuno vorrebbe fare. L'incertezza, il non sapere come andare avanti, questa è la condizione peggiore in cui ci si possa trovare. Proprio quando la situazione è difficile, è importante mostrare convinzione. Se vogliamo trovare investitori, se vogliamo che il Cantone contribuisca in modo maggiore, dobbiamo noi per primi far vedere che ci crediamo. È fondamentale. Dobbiamo creare delle condizioni di base solide. C'è voluto più di un anno per arrivare a votare 6 milioni, ossia il costo di una rotondetta qualsiasi, magari con l'aggiunta di un paio di dossi per limitare la velocità. Il dubbio è che il dossier dell'aeroporto sia stato usato per fini squisitamente politici; che la situazione sia stata strumentalizzata per rivalità politica, mettendo a rischio il patrimonio di tutti. Un indotto di molti milioni e, soprattutto, decine e decine di posti di lavoro. Noi speriamo che con il voto di questa sera si dia il via ad una nuova fase per il nostro aeroporto, una fase che veda la Città, il Cantone e i privati concentrati sull'obiettivo di rilanciare lo scalo cittadino in modo coeso e dove gli interessi di tutti siano bilanciati. Grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

Caro Presidente, cari Sindaco e Vicesindaco, On.li Municipali, cari colleghi, in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione, assieme al collega On. Andrea Sanvido, desidero ringraziare tutti i colleghi in Commissione per aver saputo mediare ed aver contribuito all'allestimento di un unico rapporto. 13 commissari con 13 sensibilità differenti sul tema, tutte confluite in un unico documento. A leggere il rapporto ora, sembra un esercizio scontato, ma vi posso assicurare che il punto di partenza era tutto un altro. È un rapporto che va oltre la richiesta di credito di poco più di 6 milioni di franchi per la costruzione di due hangar e la sistemazione del parcheggio. È un documento politico a sostegno dell'aeroporto ma al tempo stesso severamente critico sull'operato del Consiglio di Amministrazione di LASA e di riflesso del Municipio. Ho stampato il rapporto della Commissione della Gestione per avere a disposizione questa sera una copia cartacea. Vi assicuro che non è un caso che la carta utilizzata per la stampa sia di colore giallo. Chi ha letto per bene il rapporto capisce anche perché. Tra i commissari della Gestione c'è profonda convinzione sull'utilità dello scalo aeroportuale, e questo non è minimamente messo in discussione, ma è altresì radicata e viva l'opinione che la strategia di rilancio dell'aeroporto non è chiara e non è stata per nulla condivisa tra i diversi portatori di interesse, pubblici e privati. Ciò è considerato incomprensibile proprio nell'interesse dello stesso aeroporto. Questo rapporto mi piace definirlo un cartellino giallo, un chiaro ammonimento al Consiglio d'Amministrazione e alla Direzione di LASA che deve fare una profonda rivisitazione della propria strategia di sviluppo. Il rapporto è ben dettagliato e penso sia inutile ripercorrere le criticità che sono state sollevate. Queste sono però indirizzate al Municipio da cui ci si attende una chiara e risolutiva risposta. Mi preme sottolineare due aspetti: quello di utilità pubblica e quello degli investimenti necessari al rilancio dell'aeroporto. Utilità pubblica dell'aeroporto: si continua a sostenere l'autosufficienza finanziaria dell'aeroporto, ma la storia degli ultimi 13 anni dimostra il contrario ed un costo di 1.1 milioni di franchi annui. Forse ma senza il forse, è giunto il momento di cambiare paradigma e quantificare quanto si è disposti a pagare per questa utilità pubblica. In questo senso ricordo che la Città spende annualmente 12.5 milioni di franchi per i trasporti pubblici. Visione chiara degli investimenti per il rilancio e i termini e le modalità di condivisione dei portatori di interesse, privati e pubblici. Si parte dai 20 milioni di franchi del progetto dei privati, per poi passare ai 70 milioni prospettati da LASA, senza essere sinceri che tutto ciò che è necessario per il rilancio sia stato incluso e pianificato. Risulta chiara la necessità di fare chiarezza di chi contribuisce e con quale partecipazione finanziaria partecipa al rilancio di LASA: Città di Lugano, Cantone, Ente regionale per lo sviluppo del luganese, privati. Per questo il capitolo Strategia e linee di sviluppo di LASA del rapporto della Commissione della Gestione è molto chiaro e non si presta a fraintendimenti. Una chiara, equilibrata strategia di sviluppo e di rilancio dell'aeroporto condivisa tra pubblico e privato è condizione imprescindibile per permettere a questo consesso di prendere qualsiasi futura decisione sull'aeroporto. Questo vale anche per il prospettato messaggio municipale per la ricapitalizzazione della LASA. In questo senso, e concludo, in qualità di commissario della Gestione e relatore del

presente rapporto, invito il Municipio ma in particolare il Sindaco che siede nel Consiglio di Amministrazione di LASA, a fare in modo che tutte, e sottolineo tutte, le criticità e punti di attenzione elencati nel rapporto della Commissione della Gestione trovino formale e chiara risposta. Mi raccomando pertanto di fare in modo che il prossimo rapporto della Commissione della Gestione non debba essere stampato su carta gialla, perché due cartellini gialli sullo stesso tema portano alla conseguente espulsione. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

On. Presidente, colleghe e colleghi, On.li Municipali, sarò breve e faccio appello alla saggezza popolare che dice recitando un proverbio che “un bel tacere non fu mai scritto”. Semplificando un po’: se non si ha niente di intelligente da dire sarebbe meglio starsene zitti. In tutti questi mesi che hanno preceduto questa serata se ne sono sentite tutti i colori e sono in molti ad aver perso l’occasione di un buon silenzio. Purtroppo l’unico ad aver taciuto ad oltranza è il Cantone che speriamo non abbia taciuto perché non aveva nulla da dire di intelligente a sostegno dell’aeroporto, visto che - come il collega On. Michel Tricarico ha evidenziato - ha scritto l’esatto contrario nel Piano direttore cantonale. A gran voce e da più parti - tutte le forze politiche - è stato chiesto un intervento del Cantone, un segnale di fiducia e un segnale politico di chi nell’aeroporto crede: una semplice dichiarazione di sostegno che dava però, a chi ogni giorno combatte per l’aeroporto, una iniezione di fiducia per continuare a credere di avere una valenza non solo cittadina ma anche cantonale. Sino ad ora però nessun segnale è arrivato e l’impressione è che abbiano prevalso malauguratamente le scaramucce ed i personalismi e la confusione regna sovrana. Mi è capitato in questi ultimi mesi di essere avvicinata da gente che chiedeva delle informazioni ma ero in tremendo imbarazzo nel non essere in grado di dare delle risposte e non solo per gli eventi straordinari che stavano accadendo ma anche soprattutto perché non appare nemmeno all’orizzonte una chiara strategia. Manca una sorte di conduzione chiara e manca un comandante in capo che abbia la barra ferma al centro. Nella confusione generale il clima politico si è avvelenato ulteriormente rendendo ancora più difficile poter prendere delle decisioni in serenità. Una prova su tutte è questo messaggio che grazie a questo “spacchettamento” o “tecnica del salame” - evocata da alcuni - in realtà permette di poter decidere su qualcosa di concreto, così come in modo altrettanto concreto ha fatto la Commissione della Gestione rimettendo in fila tutta una serie di circostanze che purtroppo nel messaggio non ci sono. Il messaggio avrebbe seriamente dovuto essere ritirato e, alla velocità della luce, riaggiornato per riconfermare quella stessa strategia che si vuole portare avanti, riposizionando i fatti così come si sono modificati. E qui il silenzio di chi avrebbe dovuto fare questo compito è stato invero assordante. In questo ginepraio mi preme oggi ribadire con forza la posizione del Gruppo PLR che, contrariamente da quanto sostenuto da chi si arrabatta fra dalmata e gufi, è sempre stata la stessa: sostegno chiaro all’aeroporto ma nessuna cambiale in bianco. Oggi vogliamo dare un sostegno politico all’aeroporto, ma chiediamo però che venga data una strategia chiara e noi oggi non diamo un segnale di fiducia senza nessuna garanzia così come ci viene indicato. Continuiamo a credere in questo aeroporto e vogliamo che si possa lavorare per questo aeroporto, e penso che nessuno qui dentro si faccia illusioni o abbia manie di grandeur internazionale. Abbiamo sostanzialmente bisogno di tre cose: 1. la garanzia del mantenimento delle rotte da e per Ginevra e Zurigo; nel 2018 possiamo considerare che andare da Lugano a Ginevra si possa fare e che sia da considerare una parte del trasporto pubblico. 2. abbiamo una domanda d’aviazione generale che è alle porte e il fatto che i privati scalpitano - e qualche volta con dei progetti più o meno sconsiderati - è sicuramente la testimonianza di un interesse per questo aeroporto. 3. bisogna garantire le partenze e gli arrivi da Lugano; l’affidabilità dei voli rimane una priorità ed i tecnici ci dicono che si può fare, ed allora facciamolo. Quindi avanti. Noi oggi diamo un segno politico ma da domani vogliamo una strategia completa. E con questo porto l’adesione del Gruppo PLR alla parte di messaggio che prevede il finanziamento degli hangar e del posteggio.

On. Nicholas Schoenenberger:

Giusto una brevissima replica ai colleghi On. Ferruccio Unternährer e Michel Tricarico. Sono d'accordo che un servizio pubblico possa, o forse addirittura, debba costare qualcosa all'ente pubblico, però il paragone con i trasporti pubblici di altro tipo non funziona. E questo perché - a mio modo di vedere - oggi stiamo decidendo su finanziamento di hangar che serviranno essenzialmente all'aviazione generale e quindi quella privata che centra poco con i voli commerciali di linea che rappresentano l'eventuale servizio pubblico di casa. Gli unici pochi voli che rimangono verso Zurigo sono inaffidabili e sono oggi praticati in dumping perché servono essenzialmente a nutrire i voli che partono da Kloten e quindi dipendono da strategie aziendali che esulano da quello che noi possiamo controllare. Dipendono dalle strategie della Swiss rispettivamente della casa madre di Lufthansa e che potrebbe benissimo decidere di volare direttamente su Malpensa cancellando il volo verso Lugano. Quindi anche l'ultima tratta di servizio pubblico potrebbe venire a cadere totalmente ed al di fuori della nostra possibilità di influenzare e di intervenire. Il paragone a mio modo di vedere non funziona, grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

Ha pienamente ragione il nostro collega On. Nicola Schoenenberger, però stiamo confondendo capre e cavoli. Nell'ambito dell'attività svolta da LASA ci sono delle attività che hanno un interesse pubblico e fino all'altro giorno si continuava a sostenere che LASA doveva essere finanziariamente autosufficiente. Vedo con piacere che scuote la testa e dice di no, e questo perché significa che anche lei riconosce il fatto che anche LASA possa svolgere delle attività d'interesse pubblico e per queste avere il contributo. Gli hangar sono un'attività che compete l'aviazione generale ed è una struttura che la Città mette a disposizione di LASA per aumentare il suo fatturato. Aumentando il fatturato migliora il risultato per coprire altri costi che sono generati nell'ambito dell'attività aeroportuale tra i quali anche quella pubblica, ed in questo senso c'è l'interesse di votare questo credito. Il mio intervento era riferito più alla strategia a lungo termine dell'aeroporto che diventa sempre più imperativa e incalzante e per permettere a questo consesso di prendere delle future decisioni sull'aeroporto. È in questo senso il mio intervento, grazie.

On. Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, se stasera questo consesso voterà i 6 milioni di franchi darà un segnale sicuramente molto importante a favore dell'aeroporto. Penso che sia anche rilevante sottolineare una cosa e mi rivolgo all'On. Nicola Schoenenberger con il quale, se non ricordo male, ci siamo confrontati una volta in televisione dove si parlava di atto di fede. Penso che in politica gli atti di fede non portano lontano ma gli atti di fede sono anche una condizione indispensabile per poter fare politica, credere in qualche cosa e fare tutto il possibile per perseverare poi nel raggiungere questo obiettivo. Questa sera probabilmente verrà data luce verde al credito per la realizzazione degli hangar, che non sono così irrilevanti e che sono un elemento simbolico e politicamente importante. Di fatto molti di voi più volte ed anche in Commissione della Gestione si è parlato dell'aviazione generale che deve essere potenziata e l'aviazione generale ne ha bisogno. Come coloro che possiedono una macchina importante che costa e che hanno bisogno di poterla ricoverare e riparare così come i loro aerei negli hangar. Ed ecco che quindi chi voterà a favore e le parole di molti di voi sono state un segnale estremamente importante, in pratica dice che nell'aeroporto ci crede ancora. La Commissione della Gestione ha fatto un lavoro eccellente. Le parole dei due relatori sono a favore dell'aeroporto e devo dire che quando detto dall'On. Ferruccio Unternährer un po' si distanzia da quello che è stato scritto perché più volte nel rapporto si possono vedere addirittura degli elogi a favore del Consiglio di Amministrazione e del Municipio. La Commissione della Gestione ha chiesto un pochino di venia per il fatto di aver impiegato parecchi mesi per esprimersi e pronunciarsi su questo credito, ed io penso che le stesse parole devono essere usate a favore di chi si è impegnato e si impegna molto per il futuro dell'aeroporto, sia esso il Municipio, il Consiglio di Amministrazione - che nel frattempo è cambiato molto - la direzione

dell'aeroporto e tutti coloro che si impegnano giorno dopo giorno. Il messaggio che data 16 marzo 2017 è praticamente preistoria ed è chiaro che non poteva contemplare un piano strategico come quello che vorremmo tutti noi. Non stiamo a ridere tutto perché è stato detto veramente tutto ed in modo molto preciso dalla Commissione della Gestione. L'On. Nina Pusterla ha menzionato 5 pagine degli avvenimenti successi, ma credo che nella storia dell'aviazione ticinese un cataclisma di questo genere raramente si sia verificato, anche se poi i cataclisma e gli sconquassi non sono mica solo negativi. Nel rapporto – e ringrazio i due relatori On.li Ferruccio Unternährer e Andrea Sanvido e tutti coloro che ci hanno lavorato – se lo si guarda bene sono contenute delle affermazioni che negli ultimi 10/15 anni non abbiamo mai trovato. L'importanza dell'aeroporto per il Cantone, l'importanza dell'aeroporto per la Città di Lugano che vuole essere una Città ambiziosa, che vuole puntare sulla cultura e sull'economia, che vuole puntare sui congressi, sull'albergheria e sulla ristorazione e che ha bisogno per forza di tutti quegli elementi che possono concorrere, non essere degli elementi decisivi, al successo dell'operazione. Ha ragione l'On. Michel Tricarico quando menziona il Piano direttore cantonale ma il vettore aereo – che può piacere o non piacere – è complementare all'autostrada, alle strade, alla ferrovia e diciamo pure anche alla ferrovia. Rinunciare al vettore aereo quando poi siamo in possesso di un aeroporto che ha 80 anni sarebbe qualcosa di perso. Per alcuni potrebbe essere un bene mentre per altri, e mi ci metto anche io tra quelli, potrebbe essere qualcosa di negativo perché non siamo nelle condizioni, come Cantone al di qua delle alpi di rinunciare a queste infrastrutture che comunque sono essenziali. Certo che l'aeroporto si può dismettere e nessuno ha scritto sulle tavole che bisogna mantenerlo in eterno però sappiamo benissimo tutti – ed anche chi è contrario – che se lo facessimo diventare un campo da golf, di patate o di agricoltura, molto probabilmente non torneremo più ad avere un aeroporto. Qualcuno di voi ha detto molto opportunamente che se il nostro Cantone e la nostra Città ha un certo benessere e delle ambizioni è anche grazie al fatto di essere in una posizione centrale della cartina così come anche nelle vie di comunicazione, intese in senso lato, e che funzionano. Lugano e lo abbiamo sempre detto, è un luogo di scambio, è un luogo di confronto ed è un luogo di idee. Lo è stato in passato, lo è nel presente e lo sarà magari ancora di più in futuro. 140 nazionalità che sono qua stanno pur a significare qualche cosa. Tutto questo per dire che un aeroporto è importante e che il Consiglio di Amministrazione e il Municipio in questo aeroporto credono veramente. Noi ci rendiamo benissimo conto della situazione perché vediamo la realtà di che quello che è successo in questi pochi mesi e che è stato qualcosa di tellurico e di veramente molto importante. E credo che non sia da scrivere a colpa o a responsabilità di nessuno se questo è successo poiché probabilmente doveva succedere. Poi l'ho già detto più volte, il Partito Socialista lo rispetto così come i Verdi che da sempre hanno questa posizione ed a loro dico soltanto che dietro a questo aeroporto – e permettetemi di dirlo – ci sono comunque dei posti di lavoro. Non 80 e non 300/400 posti ma c'è ancora molto di più fuori perché ci sono ditte che forniscono, ditte che creano know-how e pensiamo alla Ruag per citarne una. Quindi c'è veramente tanto e anche le persone che magari oggi guardano all'investimento di 6 milioni o un domani a qualcosa di più ed a qualcosa di diverso, ecco che anche per loro il benessere di una società è importante e l'aeroporto, nel suo piccolo, concorre a creare un pochino di benessere. Torno a quanto dicevo prima e mi rivolgo agli On.li Ferruccio Unternährer e Andrea Sanvido ed anche ai colleghi che hanno condiviso il rapporto mettendo la loro firma e che, in un modo o nell'altro, hanno comunque suffragato qualcosa di piuttosto straordinario perché avete detto nero su bianco delle cose che in passato, e faccio politica da diversi anni anch'io, non sono state dette in questi termini. Al di là della posizione che voi avete e delle critiche che possiamo anche accettare, vi chiediamo però una cosa: noi siamo un Consiglio di Amministrazione che si è rinnovato circa un anno fa e che ci sta mettendo davvero l'anima e che ha ritrovato una coesione interna. Siamo una direzione nuova che preso in mano l'aspetto dell'avvicinamento strumentale (GPS) che è fondamentale. Il fatto che il 15/20% dei voli da e per Zurigo vengano cancellati è sicuramente indecente ed inammissibile e questo il Dir. Maurizio Merlo lo sa benissimo. Ci stiamo lavorando anche se ovviamente non si riesce dall'oggi al domani a cambiare l'avvicinamento strumentale. Quello che io vi dico e fa parte del gioco della parti,

prendetevela pure con chi volete e date dei cartellini gialli o rossi, però credeteci: quello che è stato fatto da parte nostra è veramente reggere alle avversità perché quello che voi avete visto e denunciato nel rapporto commissionale noi lo abbiamo subito e lo abbiamo subito sulla nostra pelle ed è stato veramente durissimo. È durissimo vedere una compagnia che vorrebbe venire a coprire la tratta Lugano- Ginevra ma che per vari motivi non ce l'ha fatta. Tutte queste cose sono veramente dure, tutti abbiamo retto, siamo rimasti veramente in piedi e stiamo cercando di trovare le soluzioni. Ha ragione l'On. Ferruccio Unternährer o la Commissione della Gestione, quando dice che con i privati bisogna lavorare e noi lo vogliamo, e chi mi conosce sa di certo che io non sono uno che chiude la porta sia al privato che al pubblico: più si è meglio è. Anche noi abbiamo avuto in passato delle difficoltà enormi a lavorare con i privati e non solo per colpa nostra e ci sarà anche stata la colpa del Consiglio di Amministrazione di chi c'era prima ed anche la nostra, ma l'obbiettivo era veramente quello di collaborare esattamente così come dite voi. Oggi e se vogliamo in modo abbastanza incredibile, i privati mettono fuori il capo dal guscio e si dichiarano pronti a investire. E noi lo abbiamo detto ancora oggi, aspettiamo l'odierna approvazione del credito – si spera – e poi prenderemo contatto per fare con loro una valutazione, e questo lo abbiamo già detto ai privati. Mettere insieme quel business plan e quel piano strategico che giustamente voi ci chiedete e che voi sapete molto bene che non potevamo mettere giù un anno fa perché a quel tempo il mondo dell'aviazione in generale ma a Lugano in particolare era completamente diverso. Quindi di questo dovete veramente darcene atto, abbiamo tenuto duro e siamo pronti a riprendere le indicazioni che ci ha dato la Commissione della Gestione perché le riteniamo delle indicazioni corrette, lungimiranti ed anche per certi versi visionarie. Faremo la nostra parte affinché si possa ridare un futuro all'aeroporto. L'On. Nicola Schoenenberger, con il quale mi confronto volentieri perché è una persona molto corretta e molto chiara, crede in qualche cosa e io in qualche cosa d'altro e sono due visioni magari neppure così diametralmente opposte. Penso però che l'importante è che ci confrontiamo in questo luogo e in questa sala (eventualmente fuori) ma soprattutto nei luoghi deputati, guardandoci negli occhi ed accettando le maggioranze. Sono convinto che nell'aeroporto è giusto crederci come sono convintissimo ancora di più, se posso dire, nel prolungamento di Alptransit, un giusto equilibrio che bisogna trovare tra il mezzo pubblico e il mezzo privato e anche l'aviazione perché no e anche se evidentemente i numeri sono tutt'altra cosa. Questo è quello in cui credo ed in cui continuerò a credere e con me - penso di poterlo dire – anche il Consiglio d'Amministrazione (qui ci sono due membri che si sono impegnati tantissimo e si stanno impegnando tantissimo). Questa sera accettando il messaggio direte molto di più che un sì a 6 milioni di franchi per il ricovero di aerei quali che siano di aviazione generale o no. Direte sì ad un atto di fiducia per il quale faremo tutti di tutto per onorarlo. Abbiamo evidentemente bisogno di voi ed avremo bisogno di voi e vi porteremo, al momento opportuno, la ricapitalizzazione che sarà inscindibile con il piano di sviluppo per poter dare una risposta a cosa succederà con Ginevra, a cosa succederà con i privati ed a cosa succederà con il Consiglio di Stato, con il quale siamo comunque in contatto. Anche questo credo sia importante dirlo però non è che siamo rimasti con le mani in mano. Nel momento di crisi e nel momento disperato abbiamo messo insieme quanto non era mai stato fatto in passato, vale a dire creare un gruppo – turismo, economia, industria, imprese, ecc – che sta lavorando con l'Aspasi. Abbiamo coinvolto il Consiglio di Stato, che non ha ancora dato delle risposte, pur sapendo però che l'approvazione del punto . 4 non ha un valore vincolante dal profilo giuridico e pur comprendendo tutti l'importanza notevole dal profilo politico. Credo che tutto questo vada comunque riconosciuto, poi uno lo potrà fare apertamente oppure no e questo è un suo diritto, però penso che chi legge con una certa attenzione il rapporto della Gestione trova anche questo. Così come trova evidentemente molto di più sia del presente che del futuro e per il quale noi ci impegniamo a collaborare con il massimo impegno. Chiudo dicendo una cosa. Qualcuno poneva la domanda intesa a sapere se l'aeroporto possa essere redditizio o autosufficiente, io penso che non potrà facilmente essere autosufficiente ma che lo potrebbe essere a determinate condizioni ed in presenza di facilitazioni come quelle che comunque sono state date da parte della Città di Lugano all'aeroporto; magari anche qualcosina in meno e lo abbiamo visto nei due anni positivi 2015-2016

dove comunque c'erano delle cifre nere che potrebbero essere riproposte. Terrei conto di una cosa, con i se e con i ma non si fa né la storia e né tanto meno la storia dell'aviazione. Ma se non fosse caduto il collegamento con Ginevra noi oggi avremmo 72 mila passeggeri in più e manterremmo un equilibrio finanziario. Quindi il fallimento di Darwin, che ci è costato circa 700 mila franchi, qualcosina ovviamente ha pesato in una realtà non florida e per certi versi già precaria. Quindi è vero che dire che il trasporto pubblico lo finanziamo in parte noi forse un pochino è fuorviante, però credo che se un servizio viene riconosciuto importante per una società, per una Città, per una regione e per un Cantone, il fatto di investire un milione di franchi all'anno – che mi auguro possa essere abbassato nel corso degli anni – non è una eresia e non è una blasfemia anzi; questo mi sembra importante. Ripeto, rispetto le opinioni ed una persona può dire che un milione di franchi a favore dell'aviazione è assolutamente insopportabile ed intollerabile ma personalmente ritengo che tutto sommato quello che è stato fatto in questi ultimi 13 anni - tra alti e bassi, tra sbagli ed anche tra competenze e responsabilità - ecco che tutto sommato non sia qualcosa che dobbiamo guardare solo in termini negativi. Se riusciremo a guardarlo solo in termini positivi sarà grazie comunque a discussioni e a parole messe nero su bianco ed un po' scolpite nella pietra, così come le avete messe voi con un po' di coraggio. Con lo stesso coraggio penso di poter dire – a nome del Consiglio d'Amministrazione, della direzione e, credo, anche a nome del Municipio – di credere nell'Aeroporto così come anche di credere in quello che si potrà fare in un futuro neppure non troppo lontano.

On. Simona Buri:

On. Sindaco, la ringrazio per le sue parole visto che dice che ci capisce. Noi tout court non siamo contro l'aeroporto ma vorrei che ci desse la possibilità di fare bene il nostro lavoro e quindi, prima di affrontare un altro passo su quello che è l'aeroporto, sarebbe bello poter avere, oltre al business plan indicato anche lo studio sull'indotto economico che l'aeroporto ha sia a livello comunale, regionale e cantonale, grazie.

On. Sindaco:

Capisco la richiesta e faccio io una contro richiesta. Noi con questo aeroporto vogliamo semplicemente migliorare in modo sobrio le infrastrutture ed io vi inviterei, soprattutto chi in particolare è scettico, a venire e fare un sopralluogo per vedere quali salti mortali la direzione, gli 80 collaboratori e via discorrendo devono fare per mantenere delle strutture non al passo con i tempi. Ecco è questo che vi chiedo e a quel momento capirete, poi potrete decidere sulla base dei dati ed vostra scelta, responsabilità e libertà. Però credo veramente che sia importante che vediate lo stato attuale - magari esagero un po' perché non è che cade a pezzi l'aeroporto – e la reale necessità di intervento. L'On. Tiziano Galeazzi ha definito, in modo neppure sbagliato, un messaggio edilizio ed è questo che ci vuole perché senza questo è difficile pensare di fare andare avanti questo aeroporto.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione come da Commissione della Gestione, che viene approvato con:

42 voti favorevoli, 11 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 6'102'900.-- IVA inclusa per la costruzione di due hangar e strutture accessorie (aree di ricovero mezzi operativi) per velivoli che saranno dati in gestione alla Lugano Airport SA, per la sistemazione del parcheggio P2 con rifacimento della pavimentazione e della segnaletica.
2. Il credito, basato sull'indice dei costi di gennaio 2017, sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso indice.

3. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. Il credito può essere attivato a fronte della ricezione da parte del Municipio di una chiara lettera di intenti del Consiglio di Stato riguardante la volontà del Governo cantonale a sostenere fattivamente (nella modalità tutta da definire, concordare e ritenuta più opportuna) l'attività di Lugano Airport SA. Il Municipio si adopera conseguentemente in questo senso.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2019.
6. A preventivo dell'anno susseguente alla consegna in gestione dei due hangar alla Lugano Airport SA, il Municipio procederà ad adeguare l'affitto sulla base degli oneri finanziari effettivi (ammortamenti e interessi) contabilizzati dalla Città per le infrastrutture messe a disposizione alla stessa Lugano Airport SA. Parimenti il Municipio potrà, a sua discrezione, adeguare il contributo che il Comune versa a favore dell'aeroporto.

Votazione dispositivo di risoluzione dal punto no. 1 al punto no. 6

Favorevoli 43 Contrari 11 Astenuti 0

7. Il credito quadro di fr. 14'000'000.-- per l'acquisizione dei sedimi (tutti o in parte) di proprietà di terzi compresi nel perimetro PSIA dell'aeroporto di Lugano-Agno sarà oggetto di una ulteriore risoluzione del Consiglio Comunale.

Votazione dispositivo di risoluzione del punto no. 7

Favorevoli 48 Contrari 0 Astenuti 3

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 4

MMN. 9751 concernente l'approvazione dei conti consuntivi e della relazione annuale per l'anno 2016 dell'Agenzia Nuovo Quartiere Cornaredo (Agenzia NQC)

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Raide Bassi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Raide Bassi:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, in qualità di relatrice, ritengo che il contenuto del messaggio sia chiaro e che non necessiti di ulteriori approfondimenti rispetto a quelli già espressi nell'annesso rapporto. Ciò che invece mi preme sottolineare, è che a 2018 inoltrato ci troviamo a votare dei conti consuntivi inerenti l'esercizio 2016. Premesso che il credito d'esercizio per il quadriennio 2016-2019 è stato votato solamente nel corso del 2017, fatto che ha impedito all'Agenzia NQC una piena operatività, vorrei evidenziare che il messaggio inerente i conti consuntivi 2016 è arrivato sui banchi della Commissione della Gestione solamente nel mese di ottobre dello scorso anno. Quanto sopra vuole pertanto essere un invito a voler presentare in tempi più celeri i suddetti messaggi in modo da poterli evadere simultaneamente nei tre Comuni coinvolti. In seno alla Commissione della Gestione si potrà così lavorare per portare a termine in tempi brevi, compatibilmente con le priorità assegnate, i relativi rapporti. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Andrea Censi:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, il Gruppo LEGA resta perplesso sul metodo di comunicazione dell'Agenzia NQC con particolare riferimento alla gestione delle informazioni verso l'esterno nonché alla promozione di marketing territoriale verso gli stakeholder. Il Gruppo LEGA resta anche perplesso sul reale coinvolgimento del Municipio nella scelta dell'Agenzia. Il Gruppo LEGA voterà comunque l'approvazione dei conti.

On. Carlo Zoppi:

Porto l'adesione del Gruppo PS al messaggio.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Care Consigliere e cari Consiglieri, solo due piccoli dettagli. Certamente raccogliamo le suggestioni innanzitutto di presentare prima il messaggio ed i ritardi sono avvenuti proprio per sistemare tutta una serie di tematiche legate alla contabilizzazione che era già stata sollevata nell'anno precedente. Quest'anno siamo riusciti a procedere più celermente e arriverà nelle prossime settimane il messaggio sui vostri banchi, naturalmente deve passare prima in Agenzia poi nei tre Municipi di Lugano, Canobbio e Porza per poi arrivare Consigli Comunali. Per questo motivo ci sono sempre anche dei tempi che sono un po' più allungati. Sul tema del marketing territoriale sul quale abbiamo discusso moltissimo, nel rapporto della Commissione della Gestione avete segnalato che la nostra risposta era focalizzata prettamente sulla realizzazione delle infrastrutture pubbliche. Ebbene vi posso dire che tutti gli investitori che sono adesso attivi ed attivati, desiderano procedere celermente su questo comparto. Ed è proprio questo che ci chiedono in primis: il primo marketing territoriale come Comuni è quello di procedere celermente con le opere pubbliche; quindi le strade, lo spostamento della sede del DSU, il park & ride e tutto il resto che c'è attorno dalle infrastrutture tecniche date alle AIL alle canalizzazioni che sono necessarie su questo comparto. Un compito non semplice che richiede moltissimo lavoro e che magari a voi non sembrerà marketing territoriale ma al momento è il primo marketing territoriale. Poi per maggiore informazione, abbiamo anche completato l'incarto con delle indicazioni che avete correttamente ripreso nel rapporto, relative a tutti i dossier che sono già attivati sui diversi comparti. In pratica quasi tutta l'aria del comparto NQC è ora già attivata e tutti i promotori e proprietari sono in progetto e stanno analizzando degli sviluppi su questo comparto. È evidente che tante trattative sono prettamente private e non sempre sono messe subito a conoscenza dell'ente pubblico e pertanto non è possibile divulgare in modo esteso tutta una serie di informazioni che all'inizio non possono essere rese pubbliche. Questo non per dire che non lo facciamo il marketing territoriale, perché lo facciamo in primis offrendo le infrastrutture che permettono ai privati di potersi attivare celermente.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

38 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il rapporto di attività 2016 dell'Agenzia NQC.
2. Sono approvati i conti consuntivi 2016 dell'Agenzia NQC.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

38 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 5

MMN. 9817 concernente il Piano regolatore di Lugano, Sezione di Cimadera - Variante PR concernente i territori soggetti a pericoli naturali

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatore On. Michele Malfanti) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Michele Malfanti:

Presidente, colleghe e colleghi rimasti gentilmente in aula, si tratta infondo di un piccolo messaggio di pianificazione che ha la sua piccola importanza perché fa confluire quelli che sono i risultati dello studio sul territorio critico per i problemi legati alla sua geologia in una pianificazione che ha un vantaggio non indifferente. Vale a dire il fatto di mettere in chiaro e rendere anche trasparente la popolazione che abita questi territori di quelli che sono i pericoli insiti in esso. Non vi sono grandi modifiche a livello pianificatorio, la zona edificabile non viene intaccata ed i pericoli naturali vengono segnati su quello che è il piano del paesaggio. Vengono meglio chiarite e disciplinate all'interno delle Norme di Piano regolatore quelle che sono le azioni possibili nell'ambito delle nuove costruzioni, delle ricostruzioni e degli ampliamenti dei singoli mappali che si trovano nelle varie zone che sono state individuate su un grado di pericolo con una scala in base a 3. Come accennato in apertura, la cosa forse più importante è legata la fatto di chiarezza, trasparenza ed informazione verso la popolazione. Detto questo porto l'adesione del Gruppo PPD e GG al messaggio in questione, grazie.

On. Mario Antonini:

Intervengo solo per comunicare l'adesione del Gruppo PLR al messaggio municipale in discussione, grazie.

On. Simona Buri:

Visto che quello che doveva essere detto lo ha già detto il collega On. Michele Malfanti, anche io porto solo l'adesione del Gruppo PS al messaggio.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

38 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la Variante di Piano regolatore della Sezione di Cimadera denominata "Territori soggetti a pericoli naturali" integrata nelle seguente rappresentazioni grafiche:
 - Piano del Paesaggio 1:2'000
 - Piano del Paesaggio 1:5'000e nelle seguenti componenti:
 - Rapporto di pianificazione (indicativo)
 - Norme di attuazione (NAPR).
2. È adottata la Variante di Piano regolatore - Sezione di Cimadera, modifiche alle Norme di attuazione articolo 20.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 27 Lst.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

39 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 6

MMN. 9821 concernente la richiesta di un credito di costruzione di fr. 5'308'700.-- per l'edificazione della Nuova Scuola Infanzia e della nuova Mensa della Scuola Elementare nel quartiere di Sonvico

On. Presidente:

Il messaggio municipale, il rapporto della Commissione della Gestione (relatori On.li Marco Jermini e Peter Rossi) e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Marco Bortolin, Demis Fumasoli e Paolo Toscanelli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Michele Malfanti:

Intervengo solo per verbalizzazione che, per i motivi che mi vedono coinvolto professionalmente in modo diretto, non parteciperò al dibattito e lascio l'aula, grazie.

On. Marco Bortolin:

On.li colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, l'attuale territorio della Città di Lugano nasce dalle ultime aggregazioni comunali e questo processo non deve essere una mera estensione dei confini cittadini. Il concetto di aggregazione va infatti portato avanti con progettualità e la corretta distribuzione delle risorse non più vincolate dai vecchi confini comunali. Il messaggio di oggi in votazione è un nuovo importante tassello nell'aggregazione dei comuni di Cadro, Villa Luganese, Sonvico e Valcolla. Il presente messaggio si prefigge infatti il compito di pianificare la distribuzione delle sedi scolastiche presenti in questi importanti quartieri. Oggi si contano tre sedi scolastiche sparse sul territorio. Le due scuole dell'infanzia occupano strutture non più confacenti agli standard scolastici odierni e gli stabili necessiterebbero di importanti urgenti lavori di ristrutturazione. L'obiettivo è quello di concentrare quindi l'offerta scolastica al centro del comparto comunale unificando le sedi della scuola dell'infanzia e delle scuole elementari permettendo di liberare le attuali sedi della scuola dell'infanzia con un futuro risparmio di costi legati alla manutenzione e alla gestione. Da sempre l'edificio scolastico è un elemento di coesione all'interno di un quartiere. La scelta di ampliare la scuola elementare di Sonvico edificando una nuova ala dedicata alla scuola dell'infanzia ha il pregio di pianificare in modo coerente e centrale l'offerta scolastica concentrando le attività in un unico edificio moderno ben collegato agli assi stradali ed ai mezzi pubblici. Un secondo elemento vincente è quello di permettere ai ragazzi di poter proseguire la loro formazione in un ambiente conosciuto e familiare senza dover cambiare sede al momento dell'inizio della scuola elementare. Questa scelta sempre più condivisa permette infatti di migliorare la gestione logistica ottimizzando nel contempo le collaborazioni progettuali pedagogiche e didattiche in base ai nuovi standard di insegnamento. Nella valutazione del progetto la Commissione dell'Edilizia ha inoltre apprezzato la volontà dei progettisti di realizzare un edificio utilizzando diversi strumenti che hanno permesso di ottimizzare il progetto edificatorio. Primo su tutti l'uso dello strumento dello studio demografico. Utilizzato per valutare la futura necessità formativa dei ragazzi e di conseguenza per parametrizzare correttamente le dimensioni dell'edificio. Altro elemento interessante è stato quando appreso nell'edilizia scolastica già realizzata, i progettisti hanno infatti utilizzato un modello di scuola dell'infanzia già presente nel quartiere di Barbengo. Infine abbiamo potuto constatare che sulla scorta di quanto già realizzato i progettisti hanno poi preferito introdurre materiali innovativi ma potendo una particolare attenzione alle facciate evitando quindi di utilizzare un materiale facilmente deperibile come il legno in zone esposte direttamente alle intemperie. Ciononostante il legno – questo nobile materiale – verrà utilizzato abbondantemente per la realizzazione della struttura interna del nuovo edificio in particolare per le solette e per le pareti interne. Questa scelta permetterà di avere all'interno dell'edificio costruito con dei materiali ecosostenibili mentre l'esterno sarà protetto da un rivestimento eseguito con lastre in fibra di cemento che garantiranno una durata delle facciate nel

tempo. Il progetto pone quindi particolare attenzione all'uso di diversi materiali che permetteranno alla nuova struttura di avere uno standard Minergie anche grazie all'impianto termo sanitario e alla posa di pannelli solari. Dal punto di vista architettonico la scelta dell'ubicazione della nuova ala dedicata alla scuola dell'infanzia ha convinto la Commissione dell'Edilizia che non ha dunque niente da eccepire in merito. Nel preparare il rapporto la Commissione ha dovuto valutare anche la questione legata al mandato diretto. Senza voler sollevare inutili polemiche è comunque doveroso accennare una questione relativa al mandato diretto concordata dal Dicastero Immobili al progettista. Sul tema la Commissione ha chiesto un parere giuridico il quale ci ha dato conferma dopo aver analizzato attentamente il caso, non vi sono state violazioni sulla legge delle commesse pubbliche. Quindi nel caso specifico la questione è risolta e il caso archiviato. In linea di principio è comunque importante ribadire che è sempre auspicabile che il Municipio in ambito di attribuzioni di mandati predisponga sempre dei concorsi pubblici questo per poter garantire una trasparenza nell'iter procedurale di fronte alla cittadinanza e alle maestranze escluse. In particolare in questi tempi, la popolazione è sempre molto sensibile alla questione dei mandati diretti anche se sono correttamente regolati dalla specifica legge già citata. Riassumendo quindi la Commissione dell'Edilizia avvallo il rilascio di questo credito ringraziando i tecnici per il supporto prestato così come la Divisione Affari Giuridici per la loro presa di posizione, grazie.

On. Paolo Toscanelli:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, la richiesta di un credito di costruzione di 5'308'700.- per l'edificazione della nuova scuola dell'infanzia e della nuova mensa scolastica nel quartiere di Sonvico non può altro che essere ben visto e supportato, in quanto l'istruzione è un fondamentale tassello per lo sviluppo di una persona, di una Città e di una nazione. Questo importante progetto, da lungo tempo atteso dalla popolazione locale, andrà a risolvere l'attuale situazione architettonica non più ritenuta adeguata. Come ben descritto nel messaggio e nei rapporti commissionali questo nuovo investimento andrà a ristabilire un adeguata sede di apprendimento per i bambini del quartiere che attualmente si ritrovano sparpagliati in 3 sedi sparse sul territorio e che necessitano di interventi di manutenzione e ristrutturazione per continuare a garantire strutture adeguate. Invece che investire nella ristrutturazione il Municipio propone questo investimento atto a risolvere una situazione inadeguata sotto il profilo architettonico delle sedi attuali, sotto il punto di vista delle sinergie educative e nelle future esigenze di incremento demografico della zona. La nuova scuola dell'infanzia verrà costruita nell'attuale sedime delle scuole elementari di Sonvico e permetterà di concentrare le attività didattiche in un'unica sede migliorando le sinergie pedagogiche e didattiche. La posizione centrale, la vicinanza della scuola elementare (che rispecchia la nuova filosofia educativa che prevede l'integrazione delle scuole dell'infanzia con le scuole elementari) e gli spazi a disposizione, rendono il comparto scelto per l'edificazione della nuova scuola dell'infanzia il più idoneo. In modo da semplificare e velocizzare la realizzazione il Municipio ha optato per fare adattare il modello edificatorio utilizzato per le scuole di Barbengo nel 2013. Non entro nel dettaglio del progetto in quanto ben riassunto nel rapporto come pure eviterò di entrare nel merito del mandato diretto il quale è già stato discusso a più riprese nelle varie Commissioni e criticato all'interno del rapporto. Concludo ribadendo che l'istruzione è un importante investimento sia a livello personale che per tutta la collettività e, in un momento dove si parla di crediti, di spese, di ricavi, di interessi e di investimenti, voglio riportare il seguente testo di Benjamin Franklin: *“Nessuno, potrà portare via ad un uomo, la sapienza in cui ha investito. Un investimento in conoscenza, paga sempre il massimo interesse.”* Detto questo porto l'adesione del Gruppo PLR.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo per portare l'adesione del Gruppo PPD e GG alla richiesta del credito in oggetto. Il Gruppo esprime soddisfazione per il potenziamento delle strutture scolastiche nel quartiere di Sonvico. Tale opera è attesa da tempo dalla popolazione di Sonvico e l'approvazione del credito di costruzione è finalmente il segno concreto di attenzione verso i quartieri aggregati che necessitano di interventi da parte della Città. Peraltro questa sera all'ordine del giorno vi sarà un secondo credito in ambito di edilizia scolastica, relativo al quartiere di Cadro, che è in continuo sviluppo demografico. Nel merito del progetto rilevo che l'opera edilizia in oggetto è certamente da sostenere. La struttura architettonica dell'attuale offerta scolastica di Sonvico non è più adeguata e necessita – a corto termine - di importanti interventi di manutenzione e sistemazione. Inoltre, l'opera menzionata è necessaria anche per le esigenze degli allievi del quartiere, perché l'attuale offerta scolastica risulta dispersiva e non più adeguata nemmeno dal punto di vista educativo. In merito evidenzio che l'intervento in esame – attraverso la creazione di un unico centro scolastico per concentrare le attività della scuola dell'infanzia e della scuola elementare – permette agli insegnanti di migliorare le collaborazioni didattiche e pedagogiche in base ai nuovi standard d'insegnamento relative alle scuole miste e ciò nell'interesse della formazione degli allievi e della qualità dell'insegnamento. Tuttavia l'obiettivo della Città deve essere la qualità non solo della formazione ma anche del contenitore, dove i nostri bambini trascorrono l'intera giornata ad imparare e socializzare. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Demis Fumasoli:

Non sto a ripetere quanto hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, porto quindi semplicemente l'adesione del Gruppo PS e PC al messaggio.

On. Peter Rossi:

Presidente, ho preparato un intervento di 12 pagine e 3 righe, ma considerato che lei vuole terminare alle ore 24.00 mi limiterò a dire che la Commissione della Gestione si è chinata particolarmente sui costi ed ha preso atto che costruire nell'ottica Minergie – che risulta essere un po' più costoso rispetto a una costruzione che non viene edificata seguendo questi requisiti ma considerato che si tratta un obbligo di legge per gli edifici statali, parastatali o sussidiati – gli elementi prefabbricati per l'utilizzo e per la struttura delle facciate, possono essere considerati di durata e di costi manutentivi paragonabili alle costruzioni tradizionali. Ritenuto che il livello cresciuto del grado di isolamento termico oltre che un utilizzo ponderato di energia per il suo funzionamento è volto a raggiungere una maggiore efficienza energetica e i costi di gestione nella fase di esercizio più contenuti; l'investimento iniziale è volto a raggiungere una migliore e maggiore efficienza energetica e costi di gestione nella fase di esercizio più contenuti; il costo al metro cubo risulta essere nella norma per infrastrutture che hanno questo tipo di certificazione; il costo per onorari è da considerare plausibile convinto della necessità di procedere alla realizzazione di questo progetto; la Commissione della Gestione aderisce alla richiesta di credito e invita questo consesso a voler approvarne il relativo messaggio, grazie.

On. Alain Bühler:

È già stato detto molto, porto quindi solo l'adesione del Gruppo UDC al rapporto della Commissione dell'Edilizia e della Commissione della Gestione.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Care Consigliere e cari Consiglieri vi ringrazio degli apprezzamenti su questo oggetto e per l'esame fatto. Inizio dall'intervento dell'On. Peter Rossi sul tema delle finanze. Forse l'unica cosa che non ha ricordato o forse sono io che ho ascoltato male e me ne scuso, è il fatto che queste opere sono anche parte integrante di sussidi concessi dal Cantone nell'ambito delle aggregazioni. Abbiamo infatti tutta una serie di opere che rientrano in un credito quadro stanziato dal Cantone in vista delle

aggregazioni dell'anno 2013 e che avevamo pianificato nel piano finanziario 2013-2014 e che adesso lentamente arrivano una dopo l'altra a realizzarsi. Il preventivo è ritenuto corretto e faremo del nostro meglio per rispettare e spendere anche meno e magari di essere un po' più veloci con le tempistiche indicate nel messaggio, speriamo vada tutto bene; abbiamo anche una cospicua parte di costi che verranno coperti da questo credito quadro per le aggregazioni. Un ulteriore tema segnalato giustamente dalla Commissione dell'Edilizia riguarda il fatto che bisognerebbe fare dei concorsi ed è la prima cosa che abbiamo discusso quando abbiamo praticamente affrontato questo dossier. Se guardate gli ultimi anni della Città di Lugano non penso che si possa dire che di concorsi non ne facciamo e vi segnalo ad esempio il Polo Sportivo, la casa anziani di Pregassona, la scuola dell'infanzia di Molino Nuovo e di Cassarate; tutte opere che sono scaturite da un concorso pubblico. Inoltre abbiamo appena concluso il concorso pubblico della mensa di Viganello e stiamo per concludere quello per la scuola elementare sempre di Viganello ed abbiamo appena avviato quello dello spostamento della Divisione Spazi Urbani al Piano della Stampa. Stiamo pure collaborando con il Comune di Canobbio per il concorso pubblico per la casa anziani di Canobbio e questa sera dovremmo avere un altro concorso e si prospettano altri dossier così come avete sentito anche dai media sulla funicolare degli Angioli, sul Parco Viarno e prossimamente l'ex Macello. Penso quindi che negli ultimi anni non si possa dire che la Città di Lugano non sia stata attiva sull'ambito dei concorsi pubblici. Nel caso del presente messaggio la volontà della Città era di rispondere in modo molto celere ad un'urgenza e ad una esigenza molto importante, con la necessità di investimento molto cospicuo sulle strutture attuali; situazione che ci permetterà in tempi celeri di arrivare a realizzare questo campus molto atteso in modo da poter dare una risposta concreta all'esigenza del quartiere di Sonvico. Quartiere che avrà un cosiddetto campus scuole elementari e scuole dell'infanzia e che potrà avere delle cooperazioni e delle sinergie interessanti tra i due istituti. L'ultimo aspetto quello segnalato da più parti riguarda la scelta dei materiali di costruzione e specialmente del legno. Un materiale che sempre più si afferma anche in ambito urbano e per il quale vi sono pubblicazioni a livello Svizzero che parlano di "Città in legno". Non solo a Lugano ma in tutta la Svizzera si costruisce sempre più in legno ed in modo particolare per quanto riguarda la struttura come materiale sostenibile, anche perché nell'edilizia scolastica questa situazione permette di realizzare dei cantieri più veloci e con minor disturbo all'attività scolastica adiacente. Sono quindi lieta che le due Commissioni abbiano esaminato questo aspetto legato alla manutenzione che sicuramente guarderemo in modo molto attento, così come anche in tutti gli altri edifici comunali. Un ulteriore dettaglio che non è stato menzionato ma che, secondo noi, è fonte di qualità di questo progetto riguarda la parte paesaggista; la parte verde attorno alle due scuole di circa 3'000 m². Un progetto del verde che si farà in parallelo alla realizzazione del cantiere dell'asilo e che verrà coordinato con la Divisione Spazi Urbani del Verde Pubblico. Vi ringrazio del lavoro svolto ed anche per la celerità con cui avete portato questo dossier, potremo così partire in tempi relativi brevi.

On. Lorenzo Quadri:

Anche io ringrazio la Commissione della Gestione e dell'Edilizia ed i rispettivi relatori – gli On.li Peter Rossi e Marco Jermini (Gestione) Marco Bortolin, Demis Fumasoli e Paolo Toscanelli (Edilizia) – per aver evaso in modo effettivamente molto rapido ed accurato questo messaggio e questo a differenza del messaggio per l'aeroporto. Il presente messaggio porta la data del 1. febbraio scorso e quindi sono passati poco più di tre mesi. Dell'esigenza di realizzare questo progetto e dell'importanza per il quartiere è già stato detto tutto e quindi non mi dilungo oltre. Trovo particolarmente interessante l'idea di utilizzare il modello di Barbengo (realizzato nel 2013), situazione che ha permesso di accorciare i tempi. Barbengo è un modello molto interessante ed è una struttura che apprezzo molto per gli spazi generosi, funzionali e senza fronzoli architettonici poiché alla fine l'Edilizia scolastica deve essere funzionale, deve essere pratica, deve servire allo scopo e non deve essere evidentemente una specie di monumento a glorificazione dell'architetto. Per la parte finanziaria come giustamente ha ricordato la collega On. Cristina Zanini Barzaghi, si

può attingere ai crediti delle aggregazioni; sappiano anche però che i crediti cantonali per l'edilizia scolastica sono invece stati purtroppo abrogati. Da una parte si dà e dall'altra si toglie e quindi la necessità di mantenere sempre l'occhio attento sull'aspetto finanziario. Per la sistemazione esterna ci sarà da risolvere il tema della consegna dei bambini che devono venire accompagnati dalla maestra e quindi dalla sosta di breve durata dei genitori, situazione che indubbiamente verrà risolta in modo conveniente in questo ampio comparto che oltretutto, dopo la chiusura scolastica rimane a disposizione anche come spazio ricreativo del quartiere. E credo che l'ex Comune ora quartiere possa essere soddisfatto del lavoro fatto e che verrà ancora svolto in futuro al fine di dotarlo finalmente di questa importante struttura che migliorerà in modo significativo la qualità di vita degli abitanti e in particolare di quelli più giovani che frequentano la scuola dell'infanzia e dei loro genitori.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione di fr. 5'308'700.-- (IVA inclusa) per l'edificazione della Nuova Scuola Infanzia e della Nuova Mensa Scolastica a Sonvico.
2. Il credito sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice del costo della costruzione.
3. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
4. Il credito decadrà il 31 dicembre 2019 qualora non fosse utilizzato.
5. Le spese saranno caricate sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzate secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 7

MMN. 9822 concernente la richiesta di un credito di fr. 227'500.-- per la sostituzione completa di 2 ascensori in Via Fusoni 7 e 9 (mappale no. 503 RFD Lugano)

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Antonio Bassi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Antonio Bassi:

On.li Signora e Signori Municipali, On.li colleghe e colleghi, in qualità di relatore del rapporto della Commissione dell'Edilizia che ha sottoscritto il messaggio municipale relativo alla sostituzione completa dei 2 ascensori dello stabile di 44 appartamenti situati in Via Fusoni 7 e 9, confermo quanto contenuto in questo rapporto. Questi ascensori, che hanno circa un trentina d'anni e nonostante abbiano beneficiato di controlli e servizi di manutenzione periodici, sono da sostituire con impianti di nuova generazione. Invito perciò i colleghi Consiglieri Comunali ad approvare il credito e porto inoltre l'adesione del Gruppo PS. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 227'500.-- per la sostituzione dei 2 ascensori siti nei complessi locativi in Via Fusoni 7 e 9 (mappale no. 503 RFD Lugano).
2. La spesa di fr. 227'500.-- verrà caricata nel conto investimenti della Città, sostanza patrimoniale, e verrà ammortizzata secondo le apposite tabelle.
3. L'importo è adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.
4. Il credito decade, se non utilizzato, il 31 dicembre 2019.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 8

MMN. 9824 concernente la richiesta di un credito di fr. 4'597'600.-- per il rifacimento delle condotte dell'acqua potabile a Carabbia-Carona, Castagnola, Besso, Breganzona, Bioggio e Cimadera

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Michel Tricarico) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio. Non essendoci interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 4'360'000.-- per la copertura dei costi inerenti alla realizzazione delle nuove condotte acqua potabile a Carabbia-Carona (Via Arbostora), a Castagnola (Via Cortivo e Viottolo delle Agavi), a Besso (Via Moncucchetto, Via Bertoni, Via Moncucco e Via Cortivallo), a Breganzona (Via Polar e Via al Pozzo), a Bioggio (Via Industria e Via Lugano) e a Cimadera (Via Cugnoli, Piandera-Treciò).
2. È concesso un credito di fr. 237'600.-- per la realizzazione/sostituzione di idranti nelle tratte oggetto del presente messaggio municipale.
3. Il credito totale di fr. 4'597'600.--, basato sull'indice dei costi del dicembre 2017, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
4. I sussidi andranno in diminuzione del credito.
5. Il credito decadrà il 30.06.2021 qualora non fosse utilizzato.
6. L'onere di cui al punto 1 sarà caricato al conto costruzioni dell'Azienda Acqua potabile e ammortizzato secondo i disposti di legge.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 9

MMN. 9900 concernente la richiesta di un credito di fr. 325'000.-- per il concorso di architettura per la Nuova Scuola dell'Infanzia e mensa scolastica per le Scuole Elementari del quartiere di Cadro

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Antonio Bassi, Angelo Petralli e Paolo Toscanelli) coincide parzialmente. La Commissione dell'Edilizia propone l'aggiunta del punto no. 2 nel dispositivo di risoluzione, così definito:

Punto. 2 dispositivo dell'Edilizia: 2. Nel contesto del concorso viene richiesto di limitare al massimo l'utilizzo di materiali sulle facciate con caratteristiche di alto grado di deterioramento, onde contenere futuri costi di manutenzione. Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Deborah Moccetti Bernasconi) coincidono. Il Municipio - con risoluzione municipale del 9 maggio 2018 - ha deciso proporre un dispositivo (al punto no. 2) leggermente diverso rispetto alla proposta commissionale, così definito: *Punto. 2 dispositivo del Municipio: 2. Il Municipio considererà nella valutazione dei progetti di concorso il suggerimento della Commissione dell'Edilizia con il quale viene richiesto di utilizzare materiali e accorgimenti architettonici per contenere futuri costi di manutenzione.* In sede di discussione invito i Presidenti delle due Commissioni - dapprima Edilizia e successivamente Gestione - a voler prendere la parola in merito per eventuali adeguamenti.

On. Demis Fumasoli:

Dopo aver preso atto della proposta del Municipio e così come già abbiamo fatto per la sede di Viganello, la Commissione dell'Edilizia si adegua al dispositivo proposto del Municipio, grazie.

On. Nina Pusterla:

Anche la Commissione della Gestione si adegua al dispositivo proposto dal Municipio.

On. Paolo Toscanelli:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, la richiesta di un credito di fr. 325'000.-- per il concorso di architettura inerente la costruzione della nuova scuola dell'infanzia e della nuova mensa scolastica nel quartiere di Cadro è il primo importante passo per la realizzazione del nuovo stabile scolastico. Questo essenziale progetto, da lungo tempo atteso dalla popolazione (se ne parla da oltre 10 anni), andrà a dar seguito alla nuova filosofia educativa che prevede l'integrazione della scuola dell'infanzia con le scuole elementari. Infatti, i comparti destinati al nuovo stabile sono situati sui sedimi adiacenti la scuola elementare e di proprietà della città di Lugano. La nuova struttura passerà da uno stabile privato a uno comunale aumentando nel contempo il numero delle sezioni dalle 3 attuali a 4. Tale incremento è stato definito e consigliato in base ai risultati di un esame statistico effettuato dalla Città e che prevede un incremento demografico nel quartiere in questione. I costi finali della futura scuola dell'infanzia sono stimati attorno i 7.5 / 8.0 milioni di franchi. Tale cifra rende pertanto necessario l'apertura di un concorso di progettazione internazionale. Il Municipio si aspetta di ottenere un risultato progettuale in circa 6 / 9 mesi dalla crescita in giudicato del presente messaggio. Nonostante non vengano posti dei paletti specifici ai progettisti l'auspicio è che il Municipio tenga seriamente in considerazione i progetti che limitino al massimo l'utilizzo di materiali con caratteristiche di alto grado di deterioramento. Questo per evitare futuri costi di manutenzione facilmente evitabili. Concludo ribadendo che l'istruzione è un importante investimento sia a livello personale che per tutta la collettività. E sulle parole di una mente geniale che in passato ha detto: *“Non ho mai insegnato nulla ai miei studenti; ho solo cercato di metterli nelle condizioni migliori per imparare.”* (Albert Einstein) Porto l'adesione del Gruppo PLR al messaggio in questione atto a garantire le condizioni migliori per poter imparare ai nostri bambini.

On. Antonio Bassi:

On.li Signora e Signori Municipali, colleghe e colleghi, in qualità di co-relatore del rapporto della Commissione dell'Edilizia che all'unanimità ha sottoscritto il rapporto al messaggio municipale relativo alla richiesta di credito per il concorso di architettura per la nuova scuola d'infanzia e per la nuova mensa scolastica delle scuole elementari di Cadro ribadisco quando espresso sul rapporto. La popolazione dell'ex Comune di Cadro aspetta da una decina di anni la realizzazione di una scuola dell'infanzia adeguata. Ora il momento è più che maturo e il concorso di architettura è lo strumento migliore per trovare la soluzione più soddisfacente. Anche il Gruppo PS aderisce a questo messaggio ed invita i colleghi ad approvare il credito richiesto, grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Care Consigliere e cari Consiglieri, anche in questo caso c'è l'intenzione di creare un campus, vale a dire un grande comparto di Cadro con una palestra e degli spazi esterni molto importanti e molto vissuti anche dalle manifestazioni del quartiere. Come a Sonvico anche a Cadro si intende prevedere, assieme al concorso, anche una riqualifica ed un miglioramento degli spazi esterni e non solo per la scuola dell'infanzia ma a favore di tutto il complesso scolastico. Qui purtroppo facciamo un concorso in più al posto di un concorso in meno, nel senso che sono cambiate a tal punto le condizioni iniziali ed il Municipio ha quindi deciso di ripartire da capo con un concorso. Alla luce di considerazioni da parte di chi utilizzerà la struttura - quindi il Dicastero Scuole - circa il cambiamento demografico, non fatte sul progetto precedente, si prevede la creazione di una sezione supplementare. Per questo motivo quando facciamo i concorsi e per il completamento della giuria, valutiamo di avere anche delle persone che posso dare un giudizio sulla parte di gestione e di manutenzione dello stato. Ricordo alla Commissione dell'Edilizia che non sono solo le facciate che devono avere materiali idonei, ma tutti i materiali sia interni che esterni devono essere scelti in modo tale che la manutenzione possa essere fatta in modo corretto e conveniente. La scelta di avere ora un Dicastero unico che si occupa di tutta la gestione immobiliare del ciclo di vita completo delle costruzioni facilita anche la collaborazione fra i diversi collaboratori che si occupano dei diversi temi. Anche in questo caso vi ringrazio per la celerità di come ave affrontato questo tema.

On. Lorenzo Quadri:

Anche io ringrazio i relatori delle due Commissioni – On.li Deborah Moccetti Bernasconi (Gestione) e Antonio Bassi, Angelo Petralli e Paolo Toscanelli (Edilizia) – per la rapida evasione del messaggio. Anche qui siamo davanti ad un opera che è stata oggetto di contenziosi politici legati alle aggregazioni. Oltretutto e come è stato detto l'attuale situazione non è ottimale dal momento che ci troviamo in uno stabile in affitto e, da stabile d'abitazione, adattato alla situazione. Come ricordato nel messaggio è vero che il Municipio ha posticipato di qualche anno l'investimento, così come è però anche vero che un qualche anno lo ha perso anche l'ex Comune a causa di un progetto che comunque presentava dei problemi e che alla fine, viste le nuove valutazioni, si è ritenuto più giudizioso abbandonare a favore di una nuova progettazione. Nuova situazione che tiene conto delle mutate esigenze e che prevede appunto anche la realizzazione di una mensa per le scuole elementari e che permetterà di rispondere alle richieste che provengono dal quartiere, e penso anche che in passato era stata lanciata una petizione su questo tema. Con l'approvazione di questo messaggio ed anche se con leggero ritardo, ecco che parte la procedura per la realizzazione della scuola dell'infanzia, che era tra le principali richieste dell'ex Comune di Cadro al tempo delle aggregazioni. Tema che è stato veramente oggetto di dibattito politico ai tempi delle aggregazioni. Penso quindi di poter dire – anche a nome del Municipio – di essere contenti di poter finalmente ottemperare a questa richiesta a vantaggio dell'ex Comune oggi quartiere.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione così come proposto dal Municipio con risoluzione municipale del 9 maggio 2018 (modifica del punto no. 2), che viene approvato con:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 325'000.-- (IVA inclusa) per il concorso di architettura per la progettazione della Nuova Scuola dell'Infanzia e mensa scolastica per le Scuole Elementari del quartiere di Cadro.
2. Il Municipio considererà nella valutazione dei progetti di concorso il suggerimento della Commissione dell'Edilizia con il quale viene richiesto di utilizzare materiali e accorgimenti architettonici per contenere futuri costi di manutenzione.

3. Il credito sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
4. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
5. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
6. Il credito richiesto decadrà se non utilizzato al più tardi entro due anni dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni inerenti l'oggetto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 10

MMN. 9902 concernente il Regolamento d'uso della strada forestale Venor-Colorino

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatrice On. Sara Beretta-Piccoli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio. Ritenuto che - in assenza di proposte di modifiche - il messaggio e il relativo regolamento verrà posto in votazione nel complesso, eventuali interventi intesi a proporre delle eventuali modifiche dovranno essere fatti in sede di discussione. Al termine di quest'ultima si procederà con la votazione nel complesso.

On. Sara Beretta Piccoli:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo brevemente solo per dire che la Commissione delle Petizioni ha preavvisato favorevolmente il messaggio e ringrazio i colleghi per la fiducia, grazie.

On. Nicolas Schoenenberger:

Volevo solo ricordare che le strade forestali sono sussidiate appunto dal pubblico e quindi le paghiamo un po' tutti quanti. In base alla legge forestale queste sono intese per lo sfruttamento della risorsa legno, per lo sfruttamento dei boschi e in accessoria anche per l'utilizzo di privati che possiedono dei rustici che li possono raggiungere usufruendo di queste strade. In merito vedo che il regolamento prevede la tenuta di un registro delle chiavi per poter accedere alle barriere. Sappiamo tutti che queste chiavi - anche se numerate - possono essere duplicate e quindi vorrei semplicemente invitare il Municipio a voler prestare particolare attenzione al rischio che i nostri monti si riempiano di auto in parte con permesso ed in parte anche senza. Ogni tanto sarebbe quindi opportuno andare a controllare i numeri di targa per verificare se questi corrispondono veramente a coloro che hanno il diritto di accedere ai monti, grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Regolamento d'uso della strada forestale Venor - Colorino è approvato.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 11

MMN. 9906 concernente la nuova Via Orti nel Quartiere di Molino Nuovo - Richiesta di un credito di costruzione di fr. 1'150'000.--

La trattanda concernente il MMN. 9906 (credito di fr. 1'150'000.-- nuova Via Orti a Molino Nuovo) vi ricordo che è stata stralciata dall'ordine del giorno (rapporto Commissione dell'Edilizia non presentato).

Trattanda no. 12

Mozione no. 3615 del 12 novembre 2010, dell'On. Rolf Endriss (PPD) - ripresa dall'On. Michele Malfanti - dal titolo "Con il metano per un trasporto pubblico più sano: attivazione del circuito ecologico a Lugano"

On. Presidente:

Per le modalità di evasione di una mozione in sede di riunione di Consiglio Comunale ricordo che: 1. la mozione costituisce uno strumento di espressione personale del Consigliere Comunale; 2. la mozione rappresenta un diritto individuale, il cui esercizio spetta propriamente al singolo Consigliere Comunale; 3. il mozionante ha il diritto che venga messa in votazione la sua mozione così come presentata; 4. il Consiglio Comunale si deve esprimere, di principio, solo sulla mozione e su nient'altro; 5. di conseguenza deve essere posta in votazione solo la mozione; 6. il rapporto commissionale non deve essere votato; 7. il mozionante - in qualità di primo firmatario - ha la facoltà di aderire eventualmente al rapporto commissionale o alla proposta concreta del Municipio. La mozione invita il Municipio a voler realizzare un impianto di produzione biogas, tramite le AIL SA. La Commissione della Pianificazione del Territorio (rapporto del 15 gennaio 2013, relatore On. Giancarlo Re) propone in sostanza di accogliere la mozione con un dispositivo leggermente differente rispetto alla mozione. Le osservazioni del Municipio invitano a respingere la mozione. In proposito invito cortesemente l'On. Michele Malfanti a voler valutare l'eventuale adeguamento del dispositivo della mozione al dispositivo del rapporto commissionale.

On. Michele Malfanti:

Il tema della mozione – presentata nel 2010 dall'On. Rolf Endriss e che ho ripreso ad inizio Legislatura – merita una qualche riflessione aggiuntiva. La mozione poneva due temi principali, 1. rendere il trasporto pubblico tramite gas naturale più consono alle sensibilità dell'epoca ma ancora più di oggi; 2. l'utilizzo di scarti vegetali del Comune. Dopo tre anni la Commissione della Pianificazione che ha redatto il rapporto ha introdotto una piccola modifica al dispositivo proposto dalla mozione intesa ad estendere il punto tre anche alla valutazione circa l'introduzione o meno di bus – quindi trasporto pubblico – con motori ibridi. Situazione che mi sembra abbia una valenza importante e specialmente pensando che la tecnica evolve ed anche velocemente in questi tre anni. Il Municipio, ancora più tardi e dopo otto anni, presenta una risposta intesa a respingere la mozione poiché quanto prospettato non ha più senso. La tecnica evolve e la centrale di biogas ha i suoi problemi ad essere sviluppata e nella sue osservazioni ne spiega i motivi. Ritengo però che comunque ci siano ancora degli input non trascurabili che il Municipio potrebbe ricevere dall'approvazione di questa mozione nella forma del dispositivo modificato dalla Commissione della Pianificazione che è quello che vorrei mantenere e che si andasse a votare in Consiglio Comunale, grazie.

On. Carlo Zoppi:

Come diceva il collega On. Michele Malfanti trattasi di una mozione data e che tratta un tema molto specifico legato ai trasporti pubblici. Comunque il tema di produrre gas dagli scarti vegetali mi sembra un tema importante che deve essere portato avanti la Città di Lugano, che ha comunque un patrimonio boschivo enorme e che deve essere valorizzato. Questo anche dal punto di vista

strategico perché sappiamo che gran parte dei conflitti del medio oriente e del resto del mondo è legato al commercio di energie fossili. Penso quindi che sia importante a medio-lungo termine cercare di aumentare la propria autosufficienza energetica aumentando la produzione di energia solare e anche aumentando la produzione con energia con il gas a metano perché comunque sono dei rifiuti che vengono riutilizzati per produrre dell'energia anche a chilometro zero. Mi sembra quindi una iniziativa da mandare avanti e meritevole di essere sopportata, grazie.

On. Angelo Jelmini:

Il Municipio aveva nelle sue osservazioni espresso il suo pensiero ma in sostanza non è assolutamente contrario categoricamente a quello che sarà l'input che ci darà il Consiglio Comunale. Penso che la Commissione della Pianificazione e il mozionante ci stanno dando una determinata indicazione. Sicuramente continueremo a lavorare su questi aspetti con le nostre due aziende (AIL e TPL). In entrambi i comparti si sta facendo un lavoro che va nella direzione di quello che la mozione auspica per cui ci rimettiamo sicuramente volentieri a quello che questo Consiglio Comunale deciderà.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, preso atto dell'adeguamento da parte dell'On. Michele Malfanti al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, metto in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto commissionale, che viene approvato con:

35 voti favorevoli, 14 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio si attiva per la realizzazione di un impianto di produzione di biogas tramite l'Azienda elettrica AIL e rispettivi partners commerciali (Enti pubblici e privati).
3. Il Municipio intraprende uno studio di fattibilità in collaborazione o tramite l'Azienda di trasporto TPL SA per la sostituzione parziale e progressiva degli autoveicoli a diesel con autoveicoli di nuova generazione a gas o con autoveicoli ibridi.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 13

Mozione no. 3710 dell'11 novembre 2012, degli On.li Giordano Macchi, Roberto Badaracco, Michele Bertini e Giovanna Viscardi (PLR), dal titolo "Governance per le partecipate"

On. Presidente:

La mozione invita il Municipio a dotarsi di un Regolamento comunale sulla governance delle partecipazioni, da adottare da parte del Consiglio Comunale. La Commissione delle Petizioni (relatore On. Alain Bühler) propone di accogliere la mozione. Le osservazioni del Municipio invitano ad accogliere la mozione, ai sensi dei considerandi esposti nelle osservazioni. Si mette pertanto in votazione la mozione.

On. Giordano Macchi:

Degli otto punti che erano stati proposti inizialmente, la Commissione delle Petizioni e in particolare il relatore ha fatto un ottimo lavoro perché è arrivata addirittura a 16 punti. Il relatore On. Alain Bühler l'ha presa così a cuore a tal punto che, mentre io la lasciavo in un cassetto lui ha iniziato a presentare atti parlamentari per sollecitare il Municipio ad agire e anche di questo lo ringrazio. Bisogna dire che il Municipio condivide alcuni punti preparati dalla Commissione delle Petizioni ed no. Questa sera non sono qua per discutere sui 16 punti e per definire quali sono

convergenti e quali divergenti. La mozione è infatti generica e la cosa più importante è che il Municipio inizi con questo lavoro, rinviando il dibattito in dettaglio al momento della presentazione del relativo regolamento tramite un messaggio municipale. In questa sera potremo infatti confrontarci sui punti che veramente vogliamo per la governance per le partecipate, grazie.

On. Alain Bühler:

On. Presidente, colleghe e colleghi, stimati Municipali, la mozione in questione porta la data dell'11 novembre 2012 e sono quindi passati 6 anni da quando i mozionanti l'hanno inoltrata. Ed è passato più di un anno da quando la Commissione delle Petizioni ha licenziato il relativo rapporto commissionale. Queste tempistiche non fanno sicuramente onore al Legislativo che nelle legislature precedenti ha deciso di lasciare la mozione in un cassetto e tanto meno al Municipio che in questo caso non ha rispettato le tempistiche dettate dalla LOC per licenziare le sue osservazioni. Detto ciò in qualità di relatore del rapporto sulla mozione no. 3710 non posso che essere soddisfatto che l'Esecutivo nella sua presa di posizione appoggia l'indirizzo generale indicativo sia della mozione che del rapporto. La mozione chiede sostanzialmente che la Città si doti di un regolamento concernente la gestione degli enti partecipati. Una prassi nuova a livello di enti locali in Ticino e dove solo a livello Cantonale sono in corso le implementazioni dei principi relativi ad una gestione uniforme delle partecipazioni a enti esterni o a enti esternalizzati della amministrazione cantonale. Principi che si rifanno alla partner corporate governance Secondo l'International Federation of accounts la corporate governance si riferisce generalmente al processo con cui le organizzazioni vengono condotte e controllate secondo i principi della trasparenza, dell'integrità e della responsabilità. La governance si basa sulle strutture, sui processi decisionali, sulla responsabilità e sul controllo del top management. Con l'aggettivo public si traspone il modello di conduzione al settore pubblico e para-pubblico ponendo l'accento sulla condotta e la sorveglianza delle partecipate a tutela degli interessi pubblici. Una realtà urbana e istituzionale come quella di Lugano con il ventaglio di partecipazioni che detiene non può più esimersi da non dotarsi da simili principi al fine di poter gettare le basi di una gestione uniforme, trasparente e responsabile delle partecipazioni rilevanti ritenute dalla Città. Una governance ottimale deve basarsi su due principali pilastri. Il primo è rappresentato dai ruoli ben definiti che assumono sia l'Esecutivo e che il Legislativo; il secondo su una serie di chiare regole che uniformano la gestione degli enti partecipati. Per quanto riguarda i ruoli al Municipio verrebbe affidato il ruolo di gestore strategico delle partecipate e sarebbe costantemente in prima linea in ogni ambito di condotta. Al Consiglio Comunale per contro verrebbe affidata l'alta vigilanza, ruolo che gli consente il pieno diritto di interazione diretta con i rappresentanti della Città all'interno dei gremi dirigenziali per il tramite dell'Esecutivo. Per raggiungere questo obiettivo i mozionanti chiedono che vengano introdotti dei principi che non sto qua ad elencare poiché citati nella mozione e nel rapporto commissionale. Implementando delle normative che unificano la prassi della conduzione di tali partecipazioni non si vuole assolutamente ostacolare le autorità nella gestione di tali partecipazioni ma bensì definire in modo chiaro con cui esse vengono amministrate. Trasparenza, integrità e responsabilità - non terminerò mai di ripeterlo - sono principi su cui infatti si deve assolutamente costituire la gestione futura di una parte delle partecipate della Città di Lugano. Siamo coscienti che si tratta di un ambito legale nuovo per il Municipio e non essendoci altri esempi a livello Cantonale e Comunale in Ticino non è sicuramente un compito facile redigere un regolamento ex novo. L'ambito in cui la public corporate governance si muove è una sorta di zona grigia non ancora ampiamente regolamentata. Vi sono sicuramente ancora alcuni vincoli dettati sia dal diritto superiore e sia dalla Legge Organica Comunale. Ma vi è un ampio spazio di manovra per implementare quanto richiesto dai mozionanti e dalla Commissione sempre nel rispetto del diritto superiore. Detto questo non mi pare sia il caso di aprire una diatriba in questa sede sulle differenti posizioni assunte dalla maggioranza della Commissione delle Petizioni e dal Municipio in merito ai singoli punti indicativi di una mozione generica. Qualora la mozione venisse - come spero - approvata invito il Municipio a tenere conto di quanto espresso all'interno della mozione e del rapporto ai fini della stesura del futuro messaggio nei limiti

ovviamente delineati dal diritto superiore. Dopodiché il Consiglio Comunale dovrà nuovamente chinarsi sul tema ed eventualmente apportare le dovute modifiche in sede commissionale. Detto ciò oltre a invitare questo consesso a voler approvare la mozione e fare quindi un passo avanti sulla strada che farà di Lugano il primo ente pubblico a dotarsi di una public corporate governance in Ticino, porto l'adesione del Gruppo UDC al rapporto della Commissione delle Petizioni e quindi alla mozione.

On. Luca Cattaneo:

Presidente, On.li colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, prima di entrare brevemente nell'ambito del contenuto della mozione, del relativo rapporto della Commissione delle Petizioni e delle osservazioni formulate dal Municipio, è sicuramente opportuno ricordare ciò che è già stato detto. Concretamente i mozionanti ci chiedono di votare l'emanazione di un regolamento comunale sulla governance delle partecipate. Oggi dobbiamo dunque decidere se vogliamo dotarci di un simile regolamento oppure no. Senza doverci determinare sul contenuto e poco importa cosa hanno fatto altri Cantoni e Comuni oltralpe e rispettivamente se saremo i primi in Ticino ad introdurre un regolamento sulla governance. La maggioranza della Commissione delle Petizioni si è espressa favorevolmente al tal riguardo e anche il Municipio sembrerebbe essere del medesimo avviso pur con meno entusiasmo, con toni critici ed in parte anche contraddittori e forse non sempre trasparenti per usare un termine proprio della governance. Personalmente non vedo motivo per opporsi all'emanazione di un regolamento che ha come scopo quello di mettere ordine e stabilire delle regole chiare e univoche per la gestione delle partecipate della Città. Mi sorprende quindi lo scetticismo manifestato a più riprese nelle osservazioni del Municipio come pure opinabili sono alcune conclusioni giuridiche a cui giunge l'Esecutivo per motivare delle proprie riserve su singoli aspetti riguardanti la Governance. Un conto è infatti il rispetto e la conformità del regolamento con il diritto superiore - ciò che il rapporto della Commissione delle Petizioni non vuole certo metter in discussione - e un altro contro è quello sollevato dal Municipio, per me non condivisibile, di nutrire perplessità e di voler prescindere dal fissare degli standard per tutte le partecipate perché alcuni enti - e qui cito le osservazioni del Municipio - *sono sufficientemente regolamentati dai rispettivi statuti*. In questo modo si sbaglia l'approccio al tema della governance. Non può infatti essere il caso particolare a imporre un principio ma dev'essere proprio il principio quale norma generale astratta a determinare in maniera univoca quali limiti devono essere osservati. Penso che solo in questo modo si possa parlare di governance ovvero partendo da dei principi valevoli indipendentemente dalla forma giuridica o dal contenuto del singolo statuto. Evidentemente delle eccezioni potranno sempre essere previste laddove il regolamento rischia di scontrarsi con il diritto superiore. La mozione così anche il rapporto della Commissione chiedono entrambi e in maniera generica l'emanazione del regolamento nulla di più e nulla di meno. La discussione sui singoli aspetti di dettaglio rimandiamola al momento in cui verrà sottoposto il messaggio municipale con il progetto di regolamento. A quel momento si potrà infatti disquisire sia sulla fattibilità giuridica come pure sull'opportunità politica di alcuni singoli punti elencati nella mozione. Portando l'adesione del Gruppo PLR alla mozione e al rapporto della Commissione delle Petizioni, invito le colleghe e i colleghi a fare altrettanto, esprimendosi a favore della governance, grazie.

On. Enea Petrini:

Colleghe e colleghi, On.li membri del Municipio, il Gruppo della LEGA approva e sostiene il principio secondo il quale il Municipio di Lugano abbia dotarsi di disposizioni di governance che regolano poi la questione delle proprie partecipate definendo in particolare i criteri di scelta degli organi esecutivi delle partecipate segnatamente i membri del Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le SA, privilegiando le competenze dei candidati così come incentivare la trasparenza e la sorveglianza. Il Gruppo LEGA ritiene tuttavia che tale intervento non possa essere efficacemente concretizzato dalla forma proposta dai mozionanti e meglio definendo i principi di governance in un regolamento comunale. Per una questione di semplicità d'efficacia ma soprattutto

di tempismo è opportuno demandare allo stesso Municipio la competenza di regolamentare i principi di governance come tra l'altro fatto proprio dall'esempio presentato dalla stessa Commissione delle Petizioni nel suo rapporto. Rapporto all'interno del quale è stato allegato un documento relativo alle direttive del Municipio di Bienne sulla governance e non di un regolamento comunale. La Città di Lugano in questo senso potrebbe quindi dotarsi - prima in Ticino come è stato detto e tra le poche in Svizzera - di una regolamentazione in tale ambito senza ulteriori ritardi e soprattutto senza il lungo iter procedurale che proprio un regolamento comunale richiede. E questo anche proprio in ragione dei numerosi punti dubbiosi e sollevati dallo stesso Municipio e che dovranno ancora affrontare lo scoglio della Sezione degli Enti Locali. In ragione di quanto sopra, pur segnando la propria adesione al principio ma non potendo condividere le modalità di adozione in quanto di fatto rallentano l'implementazione della governance, il Gruppo LEGA non sosterrà la Mozione, grazie.

On. Mario Antonini:

Intervengo solo per annunciare che, a titolo prudenziale, ho deciso di non partecipare a questa votazione in quanto parte di un organo di una azienda partecipata, grazie.

On. Michel Tricarico:

Intervengo a nome del Gruppo per fondamentalmente aderire al principio – necessario - legato alla trasparenza e alla chiarezza nel definire dei criteri per poter amministrare correttamente quelle che sono le partecipate e quelli che sono anche tutti gli enti a cui il Comune fa riferimento. E la realtà di Lugano che oggi è confrontata con delle difficoltà solo nel definire chi è responsabile di dare delle istruzioni alle partecipate. E questo perché secondo la LOC dovrebbe essere sia il Municipio che il Consiglio Comunale ma poi, se dovesse esserci divergenza tra le due istruzioni, non sarebbe ben chiaro chi ha l'ultima parola. Quindi è ovviamente necessario che vi siano delle direttive definite in un regolamento e bisogna portare avanti questo tipo di approccio in maniera regolamentata. Credo che indubbiamente il Municipio abbia davanti un lavoro importante proprio perché si tratta fondamentalmente di una novità sicuramente a livello Cantonale. Il fatto di alcune osservazioni che sono state portate dal Municipio sono condivisibili per cui il Gruppo PPD aderisce alla mozione e rispettivamente attende fiducioso di poter istituire la Commissione Speciale che dovrà trattare questo nuovo regolamento sulla governance.

On. Karin Valenzano Rossi:

Intervengo solo brevemente. La tendenza è evidentemente quella di delegare tutta una serie di attività vuoi a delle partecipate a forma di società di diritto privato, vuoi nella forma degli enti autonomi e la Città di Lugano ne ha dato prova in molte occasioni. Come già citato dai colleghi, vediamo la difficoltà di coordinare ed anche solo capire le partecipazioni alle Assemblee che spesso vengono comunicate nemmeno nei termini legali. Quando dobbiamo affrontare tutta una serie di messaggi non fosse solo in Commissione della Gestione, abbiamo difficoltà per capire come si possa garantire una parità di trattamento sulle diverse entità che ci vengono sottoposte. Quindi è assolutamente necessario fare chiarezza in questo ambito. Il processo democratico vuole che si passi attraverso il Legislativo per il tramite di uno studio approfondito del Municipio e dei suoi servizi. Studio che possa andare ad approfondire i temi in parte già evidenziati nelle osservazioni del Municipio e che sicuramente testimoniano della necessità di un lavoro di approfondimento e di dettaglio, ed il regolamento è sicuramente uno strumento idoneo. Invito quindi tutti ad accogliere questa mozione, che è generica, lasciando fare il loro lavoro ai Servizi.

On. Raoul Ghisletta:

Presidente, colleghe e colleghi, Municipali, da parte del Gruppo PS c'è una condivisione sicuramente della mozione ed abbiamo firmato l'eccellente rapporto del collega On. Alain Bühler. I temi da affrontare sono sicuramente importanti e parecchi. Prendo solo una questione ed è relativa alla parità dei sessi nei vari gremi poiché ritengo che sia un tema sul quale abbiamo rimediato qualche figuraccia negli ultimi tempi. Ed indubbiamente la presenza di direttive chiare su questo punto eviterebbe questi problemi. Ci sono sicuramente degli altri aspetti delicati come il fatto di impartire delle istruzioni oppure come il capitolo delle retribuzioni. Questa è sicuramente l'occasione per discutere in termini generali e poter confrontare i vari punti, vedremo poi se si riuscirà finalmente a concretizzare questa mozione. Questa sera siamo a metà del percorso perché non dimentichiamo che, oltre a fare il regolamento, dovremo poi ancora adattare gli statuti dei vari enti al nuovo regolamento e questo è sicuramente un percorso per il quale ci vorrà ancora un certo tempo. Credo comunque che sia importante andare in questa direzione e trovare dei punti di convergenza per poi andare avanti celermente su quest'opera. Ricapitolando: la mozione è del 2012, stasera votiamo il principio ed al Municipio spetterà il compito di presentare un regolamento comunale, che dovrà ancora sviluppare e non sarà dunque una cosa breve. Poi ci sarà ancora la discussione sul regolamento e poi ancora la discussione sugli statuti dei vari enti. Quindi ci aspetta un lavoro impegnativo ed è importante dare un segnale politico positivo per incoraggiare questo processo.

On. Giovanna Viscardi:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, la mozione chiede che venga prodotto da parte del Municipio un regolamento che si occupi di governance e trattandosi di una mozione generica è già un caso particolare che il Municipio abbia fatto delle osservazioni così dettagliate su delle proposte che non sono vincolanti e che non sono incluse nel rapporto commissionale. Considerato che sia il Municipio che la Commissione sono d'accordo sul principio di accogliere la mozione che dovrà poi essere concretizzata con uno specifico regolamento da sottoporre al Consiglio Comunale, mi chiedo perché stiamo discutendo su quello che è il contenuto, vale a dire della legalità o meno dei vari punti o meglio dei vari auspici che non sono vincolanti per il Municipio. Votare il rapporto non significa che il Municipio dovrà inserire quello che è incluso nel rapporto. Non capisco quindi il perché di tutta questa discussione ritenuto che poi sia il rapporto che le osservazioni del Municipio alla fine arrivano alla stessa conclusione: ci vuole un regolamento sulla governance e lo si farà.

On. Michele Foletti:

On. Presidente, On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, credo che da questa breve discussione sia chiaro per tutti che è necessario definire dei criteri per la governance delle partecipate, tutti gli enti in cui la Città ha una partecipazione ed un suo rappresentante. Sono stati sollevati dei dubbi sulla forma con la quale determinare questi criteri ed è stato detto che il regolamento non è forse la forma migliore. La maggioranza della Commissione e mi sembra anche di questo Consiglio Comunale sostiene di volere un regolamento, ma non vi nascondo che fare un regolamento per dettare dei criteri che potranno essere validi per tutti gli enti di cui la Città è parte non sarà assolutamente un gioco facile. Avete detto, visto che fidate tantissimo dei nostri Servizi, che sarà loro compito fare questo lavoro ed in proposito vi ricordo che, anche che quando i nostri Servizi danno dei preavvisi alla Commissione della Gestione, di solito non si crede al nostro preavviso e si chiede di dare un mandato esterno per potersi far dire da un esterno che i nostri servizi avevano ragione. Non voglio però aprire una polemica. Quindi il Municipio, preso atto del rapporto Commissionale, si impegnerà a proporre un regolamento che poi dovrete discuterete, che successivamente sarà oggetto d'esame da parte della Sezione degli Enti Locali (che dovrà decidere la conformità a tutte le leggi superiori) e che lo rimanderà indietro con eventuali modifiche d'ufficio. Questo perché non avete una competenza esclusiva nel legiferare, c'è una autorità superiore che controlla ciò che fate. Dopodiché dovete dimostrare coerenza nel modificare - come ben detto dall'On. Raoul Ghisletta - tutti gli atti

delle varie partecipate. Vi ricordo soltanto che per semplicità e per governance, quando il Municipio aveva proposto l'atto di costituzione dell'ente LAC, il Consiglio Comunale - per migliorare la governance - ha inserito che i membri del Consiglio direttivo potevano essere proposti o dal Municipio o dal Consiglio Comunale. E questa è una dimostrazione di grande governance, infatti ci siamo impantanati per un anno e mezzo sulla nomina dei membri del direttorio. Quindi vi chiedo: siete coscienti di che cosa andate ad assumervi come responsabilità approvando questa mozione? Quando mi chiedete di poter vedere i preventivi di tutti gli enti partecipati, questo significa che nella seduta di dicembre dovremo presentare al Consiglio Comunale - oltre al preventivo della Città di Lugano - anche tutti i preventivi degli enti partecipati sui quali dovrete dare il vostro preavviso. Già siete bravissimi ad arrivare per la seduta di dicembre con il vostro rapporto sul preventivo del Comune ma se doveste fare anche un accenno e un rapporto sui preventivi di tutti gli enti, vi faccio gli auguri. Sicuramente siamo tutti d'accordo circa la necessità di avere dei criteri ed una capacità di trasparenza, credo però che il Municipio negli ultimi anni abbia dimostrato di essere trasparente anche sulle partecipate. Secondo me, leggendo anche le osservazioni del Municipio, rischiate di imbarcarvi in una operazione molto più grande delle vostre possibilità. Siete comunque voi che dovete decidere e prendervi le vostre responsabilità. Noi faremo la nostra parte proponendovi un regolamento che ben o male potrà stare in piedi anche davanti all'autorità che poi lo dovrà avvallare.

On. Karin Valenzano Rossi:

Mi sta dunque dicendo che siccome ci sono tante forme giuridiche e tante cose che sono state delegate all'esterno, è troppo difficile e quindi non lo regolamentiamo dopo averlo delegato all'esterno? I Servizi fanno diligentemente il loro lavoro, la Commissione designata farà diligentemente il suo e la Città si doterà di una regolamentazione per affrontare anche i temi difficili. Evidentemente se ci saranno dei temi troppo delicati da essere sottoposti al Consiglio Comunale questo verrà evidenziato nel messaggio municipale di riferimento. Non vorrei ricordare che spesso in Commissione della Gestione ci viene detto: "siete voi che dovete dirci che cosa volete e dove volete andare". Il Consiglio Comunale vuole una Governance sulle partecipate.

On. Michele Foletti:

Onorevole Karin Valenzano Rossi, mi scusi ma sono stato frainteso. Io pensavo soltanto che chi è stato seduto sui vostri banchi prima di voi da tanti anni ha trovato delle forme molto diverse per gestire cose esternalizzate. Molto diverse vuol dire che ha cercato di trovare la soluzione migliore e quindi il vestito giuridico migliore per ogni tipo di attività. Oggi ci venite a chiedere di fare un regolamento che tenga tutto all'interno e in maniera più o meno uguale. Questo è difficile e se i padri fondatori di questa Città hanno deciso di fare una fondazione per un determinato scopo, una SA pura per un altro scopo ed una SA mista per uno altro scopo, probabilmente avevano delle ragioni. Oggi riuscire a trovare un minimo comune denominatore per avere una governance per tutta una serie di entità giuridiche molto diverse non sarà facile. L'unica cosa che volevo dirvi era questa. Tenteremo di fare questo esperimento. Vi ho detto inoltre che questa situazione darà delle responsabilità e delle competenze maggiori al Consiglio Comunale che dovrà anche essere in grado di farne fronte.

On. Alain Bühler:

Vorrei rassicurare il Municipio che c'è un campo d'applicazione che dovrà avere questo regolamento e che non dovrà essere esteso a tutte le partecipate che ha la Città di Lugano. Si tratta di inquadrare politicamente, finanziariamente e strategicamente le più importanti.

On. Luca Cattaneo:

Quale perplessità, ho sentito solo quella della forma che è stata accennata anche dal Municipio. Mi chiedo concretamente quale sia la differenza fra il regolamento e la direttiva a fronte di quello che ci ha esposto l'On. Municipale.

On. Michele Foletti:

Il regolamento è votato dal Consiglio Comunale ed impone poi l'applicazione da parte del Municipio di una ordinanza e qualsiasi decisione presa che non rispetti il regolamento e l'ordinanza può essere impugnata. Quindi qualsiasi decisione del Consiglio Comunale presa ad esempio per la nomina dei membri può essere impugnabile, così come i preventivi delle partecipate che non dovessero essere approvati dal Consiglio Comunale in tempo utile e che renderebbe di fatto la società non attiva. Una direttiva invece – come quella che giustamente la Commissione delle Petizioni ha allegato al rapporto, la direttiva della Città di Bienne – viene approvata dal Municipio ed impone allo stesso Esecutivo di far capo a questa direttiva per la gestione delle partecipate. Però non è un regolamento, non è impugnabile e permette alle società partecipate di poter tranquillamente operare indipendentemente da problemi anche solo politici, come ad esempio una lite in Consiglio Comunale che blocca i preventivi delle società che di conseguenza non possono andare avanti. A parte che comunque non vedo bene come il Consiglio Comunale possa impedire ad una società anonima di operare e questo perché il Consiglio Comunale non ha approvato il suo preventivo quando il Codice delle Obbligazioni dice che l'Assemblea deve approvare soltanto il consuntivo e non i preventivi ma è soltanto per fare un esempio. Tutto questo per dirvi che sarà una situazione complicata da gestire e da regolamentare. La Città di Bienne si è data una direttiva, che è pubblica e che il Municipio si impegna a seguire. Fare un regolamento diventa una cosa molto più complicata, è questa l'unica cosa che volevo dirvi, e lo diventa per tutti.

On. Luca Cattaneo:

Forse sono stato poco chiaro. Semplicemente intendevo la differenza nel contenuto poiché il contenuto tra direttiva e regolamento sarà più o meno la stessa cosa. Qui non è tanto sull'iter, che conosco, ma piuttosto sul contenuto che dovrà essere gioco forza il medesimo.

On. Michele Foletti:

Per i contenuti dico soltanto che siamo partiti da una mozione con 8 punti e siamo arrivati a 16. Presenteremo un messaggio con 32 punti ed uscirà dalla Commissione un rapporto con 52 punti. Sui contenuti dovremmo quindi ancora discutere.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione della mozione, che viene approvato con:

37 voti favorevoli, 14 contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. La Città di Lugano si dota di un Regolamento Comunale sulla governance delle partecipazioni, da adottare da parte del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 14

Mozione no. 3730, del 4 aprile 2013, dell'On. Michele Bertini (PLR) - ripresa dall'On. Luca Cattaneo (PLR) - dal titolo "Per la creazione di case delle associazioni"

On. Presidente:

La mozione invita il Municipio a promuovere i passi necessari per la pianificazione e la realizzazione di un numero adeguato di "case delle associazioni". La Commissione delle Petizioni (rapporto del 24 settembre 2014, relatore On. Edoardo Cappelletti) propone di accogliere la mozione. Le osservazioni del Municipio invitano ad accogliere la mozione. Si mette pertanto in votazione la mozione.

On. Tessa Prati:

Care colleghe e colleghi, la mozione è molto interessante per i motivi espressi nella mozione stessa, nel rapporto e nelle osservazioni del Municipio. L'agevolazione dell'accesso alle case da parte delle moltissime associazioni presenti sul territorio di questa Città rappresenta un chiaro segnale della volontà di facilitarne e stimolarne l'operato. Non bisogna dimenticare inoltre che l'utilizzo di queste strutture valorizza i quartieri specialmente quelli in periferia. Il Municipio sta dimostrando di dare importanza a questa causa e ne è testimone la pagina web che ha creato per la riservazione delle strutture e che va ad ampliare ulteriormente il discorso presentato dalla mozione. Quindi votiamo in maniera favorevole per continuare a dare un sostegno alle svariate realtà già presenti sul nostro tessuto sociale.

On. Luca Cattaneo:

Quale Consigliere Comunale che ha ripreso la mozione dell'On. Michele Bertini, intervengo semplicemente per dire che leggo con piacere che alcune delle misure sono già nella fase operativa e rispettivamente già attuate dal Municipio. Ringrazio il mozionante originario e invito le colleghe ed i colleghi ad approvare la mozione, grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Intervengo solo per ricordare che come Municipio abbiamo deciso che il progetto di spazi condivisi richiede di creare un nome. Abbiamo quindi lanciato un concorso proprio per avere una partecipazione massima della popolazione con l'intento di non chiamarle Case delle associazioni e per trovare un nome più interessante. Quindi invito tutti e tutte a partecipare al concorso che si chiuderà l'8 giugno. Una ulteriore informazione; siamo andati oltre ed abbiamo attivato recentemente un sito che si chiama www.lugano.ch/sale che è estremamente utile per tutti coloro che vogliono riservare delle sale. Grazie dell'attenzione.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione della mozione, che viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio promuove al più presto i passi necessari per la pianificazione e la realizzazione di un numero adeguato di "case delle associazioni" sul territorio della nuova Lugano, allo scopo di sopperire al bisogno delle associazioni.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 15

Mozione no. 3857 del 21 marzo 2016, degli On.li Michele Malfanti, Lorenzo Beretta-Piccoli, Sara Beretta-Piccoli, Michel Tricarico e Angelo Petralli (PPD), dal titolo "In periferia?!? ...c'è ENERGIA! Parco GeoTermico del nucleo di Sonvico"

On. Presidente:

La mozione invita il Municipio a voler farsi carico di coordinare gli interventi in campo energetico ed a verificare la possibilità di realizzare un parco geo termico in modo da riscaldare le abitazioni del nucleo di Sonvico. La Commissione della Pianificazione del Territorio (relatrice On. Simona Buri) propone di accogliere la mozione. Le osservazioni del Municipio invitano ad accogliere la mozione e propongo un nuovo dispositivo di risoluzione.

On. Michele Malfanti:

Presidente e Colleghi, vista l'ora adesso non entrerà nel tema della mozione che riguarda un aspetto piuttosto tecnico e lo si capisce comunque dai documenti della mozione. Trattasi di un tema che personalmente mi sta molto a cuore così come sta a cuore anche al Gruppo e che propone di introdurre un sistema di pensare a delle reti di riscaldamento alternative a quelle che forse sono più in voga e più conosciute. La mozione introduce un tema principale legato alla flessibilità di sviluppo di questo progetto e che si potrebbe chiamare anche partenariato-pubblico-privato. Il tutto seguendo degli obiettivi pianificatori che sono degli obiettivi che si deve dare la politica. Ed è qui che quello che il Municipio introduce come variante al dispositivo mi fa un po' storcere il naso soprattutto perché il Municipio è forse più preoccupato da un tema che va a finire un po' nell'ambito commerciale, vale a dire nella valutazione se è meglio uno o l'altro di sistema di teleriscaldamento di rete del gas o eventualmente quello proposto dalla mozione. Ed ecco che la valutazione non dovrebbe finire così, nel senso che noi siamo un consesso politico e dovremmo dare degli obiettivi e delle risposte politiche. Questo non vuol dire che siamo chiusi a quello che è la suggestione che viene data dal Municipio però trovo che vi sia sufficiente elasticità anche all'interno del dispositivo proposto dalla mozione in cui si dice di verificare la possibilità di realizzare, valutando delle possibili alternative. In conclusione mantengo il dispositivo così come proposto dalla mozione forte anche del fatto che, e qui ringrazio la Commissione della Pianificazione del Territorio, potendo godere un po' più di tempo nell'espone i temi della mozione ha saputo poi sostenerla all'unanimità e questo fa comunque molto piacere. Confermo di mantenere il dispositivo della mozione, grazie.

On. Mario Antonini:

Intervengo semplicemente dicendo che il Gruppo PLR si adegua con quanto detto dall'On. Michele Malfanti.

On. Simona Buri:

Anche il Gruppo PS segue quanto detto dal mozionante On. Michele Malfanti.

On. Angelo Jelmini:

Nelle sue osservazioni il Municipio ha già anticipato anche lui che aderisce a questa operazione e per trasparenza abbiamo indicato quello che secondo noi è il processo corretto di valutazione che deve essere fatto. Quindi quando faremo la valutazione, comunque richiesta dalla mozione, andremo a mettere a confronto anche le altre opzioni perché la risposta che daremo alla valutazione che faremo dovrà essere compiuta e completa.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, preso atto del mantenimento del dispositivo della mozione da parte dell'On. Michele Malfanti, metto in votazione il dispositivo di risoluzione come da mozione, che viene approvato

40 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione sul "Parco GeoTermico del nucleo di Sonvico" è accolta.
2. Il Municipio si fa carico di coordinare gli interventi in campo energetico secondo criteri di sviluppo sostenibile, favorendo le iniziative utili al tale scopo.
3. Il Municipio verifica la possibilità di realizzare un "Parco GeoTermico" in modo da poter riscaldare le abitazioni del nucleo di Sonvico, tramite sonde geotermiche sulla base delle valutazioni allegate alla mozione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 16

Interpellanze e mozioni

Interpellanza no. 3948 del 27 marzo 2018, degli On.li Sara Beretta-Piccoli (PPD), Carlo Zoppi (PS), Stefano Gilardi (LEGA), Michaela Lupi (Verdi), Marco Seitz (LEGA), Ero Medolago (LEGA), Demis Fumasoli (PS) e Antonio Bassi (PS), dal titolo "Post Corona... ma non così!!Basta usurpare il territorio!!".

On. Sara Beretta-Piccoli:

Trasformo l'interpellanza no. 3948 in interrogazione.

Interpellanza no. 3949 del 27 marzo 2018, degli On.li Peter Rossi e Mario Antonini (PLR), concernente la richiesta di dati e cifre sulla reale situazione occupazionale nei diversi settori professionali per avere un quadro completo dei domiciliati a Lugano al beneficio dell'assicurazione disoccupazione come pure dell'assistenza pubblica e alla ricerca d'occupazione.

On. Mario Antonini:

Trasformo l'interpellanza no. 3949 in interrogazione.

Interpellanza no. 3950 del 19 aprile 2018, degli On.li Sara Beretta-Piccoli (PPD), Carlo Zoppi (PS), Stefano Gilardi (LEGA), Michaela Lupi (Verdi), Demis Fumasoli (PS), Ero Medolago (LEGA), Antonio Bassi (PS), Marco Seitz (LEGA) e Nicola Schoenenberger (Verdi), dal titolo "Lugano Sud al collasso?".

On. Sara Beretta-Piccoli:

Trasformo l'interpellanza no. 3950 in interrogazione.

Interpellanza no. 3951 del 7 maggio 2018, degli On.li Alain Bühler, Raide Bassi e Tiziano Galeazzi (UDC) dal titolo "Il rosario, un rischio per la pubblica sicurezza?"

On. Raide Bassi:

Trasformo l'interpellanza no. 3951 in interrogazione.

Trattanda no. 17

Eventuali

On. Presidente:

Non ci sono eventuali, quindi alle ore 23.26 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario:
On. Marco Jermini	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Anna Beltraminelli
 On. Federica Zanchi